

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-08-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	21/08/2020	3	Volano i contagi, l'età media cala a 30 anni Rimbalzo prevedibile col rientro dalle ferie/2 <i>Alessandro Farruggia</i>	3
AVVENIRE	21/08/2020	6	Il virus galoppa ancora negli Usa: in un giorno 44mila contagi <i>Redazione</i>	4
MESSAGGERO	21/08/2020	9	Terremoto 2016, ricostruite il 6,5% delle abitazioni = Sisma , quattro anni perduti: ricostruito il 6,5% delle case <i>Giusy Franzese</i>	5
REPUBBLICA	21/08/2020	4	La liberazione dei prigionieri del Covid "Altro che vacanza, era una trappola" <i>Brunella Giovara</i>	7
SECOLO XIX	21/08/2020	2	Gli sciacalli del Covid e quei prezzi gonfiati anche del 4250 per cento <i>Giuseppe Salvaggiulo</i>	9
STAMPA	21/08/2020	2	Sciacalli del Covid, l'Anac accusa = Prezzi gonfiati del 4250 per cento Gli affari degli sciacalli del Covid <i>Giuseppe Salvaggiulo</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/08/2020	1	Valle d'Aosta: recuperato il corpo di un'escursionista in Valsavarenche <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/08/2020	1	Coldiretti lancia l'allarme siccità? e incendi con -30% di piogge <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/08/2020	1	Coronavirus, Ue stipula accordo su vaccini anche con CureVac <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/08/2020	1	Cnr, le zanzare aumentano ma non trasmettono il coronavirus <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/08/2020	1	Donazioni, calano le scorte di sangue: carenze in quattro Regioni <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/08/2020	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 20 agosto <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/08/2020	1	Coronavirus, 26 positivi al resort di Santo Stefano (La Maddalena) <i>Redazione</i>	19
adnkronos.com	20/08/2020	1	Zaia: "In Veneto dal 18 maggio 2584 positivi in più" <i>Redazione</i>	20
ansa.it	20/08/2020	1	Scomparsa nel Cremasco, trovate scarpe - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	21
ansa.it	20/08/2020	1	Scontagiamoci, raccolti in 45 giorni 223.463 euro - Notizie - Molise <i>Redazione Ansa</i>	22
askanews.it	20/08/2020	1	Coronavirus, Zaia: in Veneto 119 nuovi casi positivi <i>Redazione</i>	23
askanews.it	20/08/2020	1	Coronavirus, Zaia: a Treviso 35 positivi di ritorno da Croazia <i>Redazione</i>	24
askanews.it	20/08/2020	1	Coronavirus, in aumento i nuovi casi: 845 in 24 ore <i>Redazione</i>	25
ilmattino.it	20/08/2020	1	Santo Stefano, covid nel resort: 24 positivi per ora. Ma è allerta per i turisti già andati via <i>Redazione</i>	26
ilmattino.it	20/08/2020	1	Bollettino Covid Italia: 845 casi e 6 morti. Positivi triplicati in Veneto, boom in Lombardia e Lazio <i>Redazione</i>	27
ilmattino.it	20/08/2020	1	Veneto, triplicati i contagi (+159). Zaia: No alle mascherine a scuola <i>Redazione</i>	30
quotidiano.net	20/08/2020	1	Fermato un vicino della donna scomparsa "Sabrina è stata uccisa, il corpo distrutto" - Cronaca <i>Gabriele Moroni</i>	31
corriere.it	20/08/2020	1	Aiuti immediati e cooperazione attiva: le ong italiane in Libano <i>Silvia Stilli, Portavoce Aoi</i>	32
huffingtonpost.it	19/08/2020	1	Ritorno a scuola. Mascherina, distanziamento e "speriamo bene" <i>Redazione</i>	34
ilfoglio.it	20/08/2020	1	Covid, crescono ancora i nuovi casi: 845. Sei morti <i>Redazione</i>	36
ilmessaggero.it	20/08/2020	1	Santo Stefano, covid nel resort: 24 positivi per ora. Ma è allerta per turisti andati via <i>Redazione</i>	37
ilmessaggero.it	20/08/2020	1	Coronavirus, tracciabilità difficile per badanti e giovani infetti medici di famiglia: Vinca senso civico <i>Redazione</i>	38
ilmessaggero.it	20/08/2020	1	Veneto, triplicati i contagi (+159). Zaia: No alle mascherine a scuola <i>Redazione</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-08-2020

ilmessaggero.it	20/08/2020	1	Bollettino Covid Italia: 845 casi e 6 morti. Positivi triplicati in Veneto, boom in Lombardia e Lazio <i>Redazione</i>	40
dire.it	20/08/2020	1	Zaia: "Le scuole vanno riaperte in sicurezza, ma no alle mascherine" <i>Redazione</i>	43
MF	21/08/2020	23	Coronavirus, Shock per la sanita <i>Luca Rigamondi</i>	44

Volano i contagi, l'età media cala a 30 anni Rimbalzo prevedibile col rientro dalle ferie/2

Cricelli (medici di famiglia): Virus diffuso dai giovani, difendiamoci con mascherine e distanziamento . L'Iss rassicura: molti asintomatici

[Alessandro Farruggia]

Volano i contagi, l'età media cala a 30 anni Rimbalzo prevedibile col rientro dalle ferie Cricelli (medici di famiglia): Virus diffuso dai giovani, difendiamoci con mascherine e distanziamento. L'Iss rassicura: molti asintoma ROMA Continua la crescita dei nuovi positivi al Covid-19: in 24 ore salgono da 645 a 845. Il dato più alto dallo scorso 16 maggio. E l'aumento non è solo a causa del maggior numero dei tamponi fatti (77.442 contro i 71.095 di mercoledì). Il tasso di crescita dei nuovi contagi è infatti del 31% mentre i tamponi sono cresciuti solo del 9%; l'aumento reale è quindi del 22%. Le regioni con più casi sono Veneto (159), Lombardia (154), Lazio (75), Toscana (59), Campania 53, Emilia-Romagna e Piemonte (52). Cala da 7 a 6 il numero dei morti mentre sale da 66 a 68 il numero dei ricoverati interapia intensiva. L'Italia si trova in una fase epidemiológica di transizione con tendenza a un progressivo peggioramento si legge nel Monitoraggio settimanale dell'Iss e del ministero della Salute. L'indice di trasmissione nazionale (Rt) riferito al periodo 30 luglio-12 agosto è pari a 0,83. Superano la soglia: Abruzzo (1,24), Campania (1,02), Lombardia (1,17), Umbria (1,34) e Veneto (1,21). Sono stati LA SITUAZIONE IN ITALIA CONTAGI DALLI AGOSTO ^ riportati 1.077 focolai attivi (281 nuovi), mentre l'età media dei casi diagnosticati nell'ultima settimana è scesa a 30 anni ma si registra una minore gravita clinica dei casi diagnosticati che per il 51, 1 % sono asintomatici. Per la terza settimana consecutiva - evidenzia Giovanni Rezza, direttore della Prevenzione del ministero aumenta il numero di casi nel nostro Paese, anche se l'Rt a livello nazionale resta di poco sotto 1. Diversi focolai vengono segnalati in molte regioni e molti sono dovuti a persone che rientrano da Paesi ad alta incidenza o a casi importati. Per questo bisogna continuare a mantenere le misure precauzionali. Alessandro Farruggia RIPROOUZIONE RISERVATA PAZIENTI IN TERAPIA INTENSIVA PAZIENTI RICOVERATI CON SINTOMI Fonte: Protezione Civile, ore 17 del 20 Agosto- Ego - tit_org- Volano i contagi,età media cala a 30 anni Rimbalzo prevedibile col rientro dalle ferie /2

EPICENTRO DEL DRAMMA

Il virus galoppa ancora negli Usa: in un giorno 44mila contagi

[Redazione]

DEL virus galoppa ancora negli Usa: in un giorno 44mila contagi Washington^ Non si arresta la "corsa" del Covid negli Usa. I casi confermati hanno raggiunto quota 5.545.427, mentre le vittime sono 173.626 morti, secondo le stime fornite dalla Johns Hopkins University. I nuovi contagi contabilizzati sono 43.911 e il numero dei decessi registrati in un giorno è pari a 1.286. Lo Stato di New York non è più quello con il maggior numero di contagi, ma rimane il più colpito in termini di vittime, pari a 32.865. Nella sola città di New York, i decessi complessivi sono 23.642. Ieri, intanto, è tornato a farsi sentire la ("controversa") voce di Bill Gates. In un'intervista rilasciata all'Economist, il co-fondatore della Microsoft e filantropo della Fondazione Bill&Melinda Gates, si è abbandonato a infauste previsioni: Ci saranno ancora milioni di morti, prima della fine della pandemia di Covid-19. Per Gates, che critica la politicizzazione della risposta americana al virus, nonché la diffusione di teorie del complotto, per la fine del 2021 sarà avviata la produzione di massa di un vaccino abbastanza efficace, rendendo immune una quota dell'umanità sufficiente da bloccare la pandemia. Ma non basta: dobbiamo tutti spendere miliardi per ottenere il vaccino. Per scongiurare il rischio di milioni di morti in Africa e in India e anche le conseguenze economiche di nuovi lockdown, a causa dei quali potrebbero essere cancellati decenni di progressi nella lotta alla povertà, Gates chiede ai Paesi ricchi di comprare vaccini per quelli poveri. Non è soltanto un calcolo altruistico: se alcuni Paesi resteranno bacini del virus, nuovi focolai di contagi continueranno ad apparire anche altrove. Se i vaccini avranno nei Paesi ricchi un costo abbastanza elevato da coprire le spese fisse di produzione - test clinici, costruzione di fabbriche e così via - il costo a margine delle forniture ai Paesi poveri sarebbe relativamente modesto, nell'ordine dei 10-12 miliardi di dollari totali. Nella visione di Gates, il grosso di questa spesa dovrebbe provenire dall'America, alla quale attribuisce anche "il voto mass mo" nella ricerca e nello sviluppo del vaccino, il 80 per cento dell'impegno globale. Spera che la prossima legge sul bilancio presentata al Congresso stanzerà fondi per i vaccini del mondo povero. Questo però dipenderà dalla politica, la cui polarizzazione ha complicato la risposta al virus. Per fino l'atto di indossare la mascherina è venuta una dichiarazione politica, più et l'adesione ai consigli degli esperti sanitari. Le vittime hanno superato quota 173mila. L'affondo di Bill Gates: Ci saranno milioni di morti, agire subito per i Paesi poveri.

Paese	Contagi	Vittime
Stati Uniti	5.545.427	173.626
Brasile	3.456.652	2.816.925
India	2.816.925	93.333
Russia	551.420	55.011
Sudafrica	557.011	502.178
Perù	502.178	502.178
Messico	502.178	502.178
Colombia	502.178	502.178
Altri Paesi	502.178	502.178

FONTE: Johns Hopkins University & Medians

TOTALE CONTAGI: 5.545.427

TOTALE VITTIME: 173.626

Cile: 191.849

Francia: 256.554

Spagna: 70.867

Iran: 152.558

Turchia: 25.108

Gran Bretagna: 24.190

Germania: 250.558

Argentina: 2.659

Iraq: 192.797

Arabia Saudita: 303.973

Filippine: 178.022

Pakistan: 290.958

Indonesia: 147.211

Bangladesh: 287.959

Canada: 125.408

Data aggiornata a ieri 20 agosto ore 20,00

Dati Protezione Civile, Ministero dell'Interno, L'Espresso, HUB Stati Uniti, yin.

Spagna: 8.797

Germania (New York): 2.616

Perù: Canada, Brasile, Italia, Iran, Indonesia, Messico, Siria, Russia, Argentina, India, Colombia, Paesi Bassi, Gran Bretagna, India, MN: Sudafrica, Pakistan, Cile: 40,67%: Iraq, Francia, Belgio: - S, Ecuador: - (ÉÉ)? - "ÉÁ" ' ' ' ' . % 1 é 6 20. % 6... 8? 6; 4% Vi. 8.. À;/ L'India sa uscire-tit_org-

Terremoto 2016, ricostruite il 6,5% delle abitazioni = Sisma , quattro anni perduti: ricostruito il 6,5% delle case

[Giusy Franzese]

Terremoto 2016, ricostruite il 6,5% delle abitazioni A 4 anni dal sisma ancora macerie e burocrazia Hanno ritirato su il Ponte di Genova, perché qui no GiusyFranzese Al quarto anniversario del terremoto di Am at rice il bilancio dice che è stato ricostruito solo il 6,5% delle abitazioni. Un bilancio desolante: su 80.000 edifici danneggiati, presentate soltanto 14.000 domande e accolte 5.325. Per una pratica servono almeno 300 giorni. Ora nuove speranze dal superbonus al 110%. A pag. 9 La scossa dell'agosto 2016 Sisma, quattro anni perduti ricostruito il 6,5% delle Su 80.000 edifici danneggiati presentate 11 centro di Amatrice è soltanto macer appena 14.000 domande e accolte 5.325 e servono oltre 300 giorni per una pratk IL FOCUS ROMA La prima forte scossa assassina arrivò in piena notte, alle 3:36. Una potenza di magnitudo 6 che in pochi secondi rase al suolo quattro paesi, Accumoli, Amatrice, Arquata del Tronto e la sua frazione di Pescara del Tronto. 299 vittime e tantissimi feriti. Era il 24 agosto del 2016, tra pochi giorni quindisarannopassatiquattroan-paese non c'è più, Amatrice non ni da quella maledetta notte e dac'è più. Ebbene, a quattro anni, quel grido, diffuso dai microfoni quelmagnificoborgostorico(egli della Raí a mezz'ora dalla furiaaltri distrutti dal sisma) ancora della terra (lo sciame sismico sinon c'è. La ricostruzione fuori le _____ protrarrà per mesi con un'altramura procede seppur lentamen- violenta scossa di magnitud o 5,6 iltè. Ma il "vecchio" centro è ancora 30 ottobre 2016) dell'alierà sinda-un cumulo dimacerie. co di Amatrice, Sergio Pirozzi: IISi stima che siano oltre ottanta- Oimila gli edifici privati danneggiati nelle zone del cratere equelle limitrofe dal terremoto che colpì il centro Italia nel 2016. Quasi cinquantamila abitazioni subirono danni gravi, fino alla completa inagibilità. Ma nonostante i soldi stanziati oltre il 90% delle case è da ricostruire o riparare. E anche gli interventi pubblici vanno a rilento: su circa 1.500 edifici danneggiati, tra scuole, caserme, ospedali.musei, impianti sportivi, ecc. soltanto 86 sono stati ricostruiti. E così le chiese: 942 danneggiate, appena 100 riparate. Tornando all'edilizia privata i dati (al 30 giugno scorso) sono impietosi: le domande di accesso ai contributi sono solo 13.948 (di cui 1.242 da imprese) e finora ne sono state accolte 5.325, il 6,5% degli edifici danneggiati. Altre 7.945 sonolavorazione, ma anche aggiungendo questo numero - che comunque si riferisce a lavori ancora da iniziare (e sempre che tutte le pratiche siano accolte) - arriviamo al 16% del danneggiato. Decisamente poco. La regione con il maggior numero di domande presentate è le Marche (8.400, di cui 3.604accolte, 165 respinte e 4.361 in lavorazione). Umbra eAbruzzo camminano amancate: la prima ha un CON IL SUPERBONUS AL 110% SI PUÒ COPRIRE LA "QUOTA DI ACCOLLO" SLITTA AL 20 SETTEMBRE IL TERMINE PER CHIEOERE IL CONTRIBUTO de (531 accolte, 257 respinte, 668 in lavorazione). IL NUOVO CORSO A febbraio scorso è stato nominato il nuovo commissario alla ricostruzione, Giovanni Legnini, e qualcosa - almeno sulla carta tra ordinanze e decrea governativi per l'emergenza Covid, dal "cura Italia" all'ultimo di agosto - sembra si stia muovendo. Si punta a In alto Aniatrice dopo la scossa. Al centro la nuova scuola di Amatrice. Accanto le campane della torre civica di Norcia riconsegnate la scorsa settimana alla città. rendere il procedimento per l'accesso ai contributi a fondo perduto molto più snello e veloce. Affidando un molo da certificatore dei progetti ai tecnici e professionisti. Gli Uffici speciali, fino ad adesso assorbiti dalle istruttorie, si concentreranno sui controlli. Finora la media per avere una risposta era di trecento giorni, adesso si spera si abbassi a cento. Sarebbe un bei passo in avanti, Intanto sono stati riaperti i termini per presentare le domande. Le nuove scadenze restano comunque molto vicine; 20 settembre prossimo per i danni lievi, 31 dicembre 2020 per i danni gravi. I contributi a fondoperduto sono rilevanti: si arriva fino al 100% del costo dell'intero intervento (compresi progetti e parcelle dei tecnici vari) anche nei comuni fuori dal cratere se si tratta di prima casa o seconda casa locata o attività produttiva; per le seconde case non locate il contributo è invece pari al 100% nel caso sia all'interno dei centri storici, del 50% fuori dai centri storici. INCENTIVI CUMULABI LI Mai come adesso è il momento di dare avvio ai lavori: se i contributi per la ricostruzione non coprono l'intero costo (è il

casodelle seconde case fuori dai centri storici, o anche delle abitazioni principali rimesse a posto con finiture di pregio che superano i limiti di spesa tabellari) si può utilizzare per la parte residua (la cosiddetta "quota di accollo") il superbonus del 110% previsto dal decreto Rilancio. Gli incentivi sono infatti cumulabili. Per accelerare ulteriormente i lavori di ricostruzione potrebbero arrivare ulteriori novità: tra queste la possibilità di varare un superbonus al 110% ad hoc per le case danneggiate dai terremoti, con un tetto di spesa più alto e una dimensione temporale che vada oltre il 2021. L'idea sarebbe anche quella di consentire la partenza dei lavori subito (con il superbonus), senza attendere l'esito della domanda dei contributi per il sisma, i quali poi - se accolti - andranno a coprire una parte delle spese. Bisognerà apportare anche delle correzioni alle nuove procedure per ricostruire nei centri storici e nelle aree soggette a vincolo paesaggistico ha detto il commissario Legnini, Altra novità in arrivo riguarda il cas (contributo di autonoma sistemazione), una cifra che va da 400 a 1.300 euro mensili a nucleo familiare (a seconda del numero dei componenti); per continuare a percepire il cas i beneficiari dovranno aver presentato la domanda per la riparazione dell'abitazione danneggiata. Giusy Franzese il) RIPRODUZIONE RISERVATA Le domande di contributi per i danni del terremoto 2016 Dati al 3C giugno 2020 Abruzzo Lazio Marche Umbr a Totale Totale Attività produttive e residenziali Respinte Presso il Comune Presso i professionisti Presso iUSR Fonte: Commissione straordinaria per La ricostruzione 2.077 l. 56 8. 600 2. 13.9*8 33â5313.604 8 2 5. 325 1612571Á5Ø678 1.59Bâââ 4. 631 7. 945 7 8 287 2.07 431 3. 560 3311261.7583142.527 S1B2558013031.878Sisma, quattro anni perduti: ricostruito il 6, 5 % delle casf -PiiilliEii.. -tit_org- Terremoto 2016, ricostruite il 6,5% delle abitazioni Sisma, quattro anni perduti: ricostruito il 6,5% delle case

La liberazione dei prigionieri del Covid "Altro che vacanza, era una trappola"

[Brunella Giovara]

SANTO STEFANO, IN QUATTROCENTO BLOCCATI PER GIORNI La liberazione dei prigionieri del Covid "Altro che vacanza, era una trappola" dalla nostra inviata Brunella Giovara PALAU - Liberi, liberi, via verso il pulmino con i vetri oscurati che porta gli ex naufraghi dell'isola di Santo Stefano prima a Olbia - aeroporto, molto ben disinfettato - e poi a casa - Milano, Torino, Bergamo..., tra le sicure pareti di casa, mica questa Gallura fatale, infine una trappola, seppure dorata, ma pur sempre trappola. Che paura! Abbiamo avuto tanta paura, strilla la signora della bassa bresciana sbarcata sul molo 5 al porto di Paiau, ha le ciabattine rosa e un copricostume esile di pizzo bianco, è una dei 444 turisti rimasti bloccati al resort ex Valtur, ora Uvet, e che tegola gli è caduta in testa, sei un villaggio da meraviglia, su un'isola dell'arcipelago della Maddalena, in una regione praticamente Covid free, e scopri che uno dei dipendenti ha la febbre e da lì ti bloccano l'isola, qualche ospite va nel panico, tocca fare il tampone a tutti. Che disgrazia, ad agosto poi. Nella notte tra mercoledì e giovedì sull'isola è tornata una certa calma, tra le ville e villette sui mare caraibico che è la Sardegna più a nord, quasi Costa Smeralda. Esito dei tamponi: su 444 ospiti, un solo positivo. Più 25 lavoratori del resort, tutti ora in isolamento. Uno è un musicista, perciò ieri i turisti facevano il conto: quanto siamo stati vicini all'orchestra?. Ma poco, quasi niente, prevale l'ottimismo. Qualcuno ha avuto davvero paura, anch'esso di arrivare in ritardo al lavoro, come il tizio pallido arrivato con moglie e figlio ragazzine, abbiamo fatto pochi bagni, per lo più siamo rimasti in camera. Devo, devo tornare in fabbrica - la fabbrica è sua ho già avuto dei problemi con il fatturato. Il lockdown, certo, e adesso anche questa quarantena obbligata a cui peraltro qualcuno ha cercato di sottrarsi come un "Papillon", come i due intercettati l'altro giorno mentre in kayak cercavano di fuggire da Santo Stefano. I carabinieri, su barca bianca e blu targata carabinieri, hanno però avuto una soffiata, i due sono stati costretti a remare di nuovo fino al resort, una fuga da deficienti. Ora però, sono tutti liberi, meno uno. I più hanno deciso di restare, il parlamentare pd Emanuele Fiano racconta di alcuni momenti di nervosismo, io e la mia famiglia però finiamo la vacanza, intanto vede partire quelli che dovevano smontare dalle ferie domenica scorsa, poi costretti a restare a Santo Stefano fino a ieri, quando la barca del resort, la Cucciolo, riportava a Paiau ad esempio Barbara, da Firenze, con due figli, uno dei quali stabiliva mai più mare, la prossima estate a Cortina. La madre: Sono stati bravissimi, hanno subito sostituito il personale contagiato, e poi così gentili, rassicuranti, è stata proprio una bella vacanza. Intanto, il direttore del Resort Santo Stefano, Franco Cipolla, dichiarava che: Stanno tutti bene, stiamo sanificando la struttura. L'Ats ha stabilito che gli ospiti possono continuare la vacanza o tornare a casa. Sabato 22 riapriremo agli arrivi in tutta sicurezza. Un solo ricoverato all'ospedale di Sassari. Intanto, sul molo 5, fioriscono i dubbi. Pietro, pescatore gallurese (uno di quelli che cerea i saraghi con il pezzo di pane): Ma è giusto lasciarli ripartire? Forse era meglio lasciarli lì per un po'. Eravamo una regione senza contagi, i turisti ce l'hanno portata. Il governatore leghista Solinas aveva chiesto il passaporto sanitario per gli esterni, ed eccoci qua, con la fuga dalla Sardegna infetta. Era meglio chiudere. Eh già. E i soldi, gli alberghi, i bar. Intanto, arriva sul molo un tizio trafelato da Cagliari, su una macchina della Protezione Civile. Gian Paolo Sanna, ci ha messo 4 ore per arrivare qui con un carico di scatoloni da mandare subito a Santo Stefano. Materiale sanitario, altro non so, e nel frattempo la Cucciolo sbarca altri turisti come i due italo-francesi che dicono è stata una vacanza buona al 50 per cento, stavamo così bene, poi ci hanno detto che c'erano dei positivi. Meglio la Francia, ma ormai tutto il mondo è paese, il Covid spunta ovunque, la Francia non si salva. Francesco-giovane, con fidanzata - torna a Milano felice perché qui ci siamo preoccupati, quando abbiamo saputo dei positivi abbiamo deciso di starcene per conto nostro, ma "do not panic", ci siamo detti. Oh, dopo il lockdown a casa nostra, ad Attori... e rischiamo qui. E che brividi, nel vento caldo che soffia dalla Corsica, a sera tornano i turisti di giornata, dalla Maddalena e dintorni, e le belle barche e i gommoni, il porto sembra la tangenziale di Bologna o il casello di Melegnano, e se uno avesse la mascherina, almeno uno, invece niente. -tit_org- La liberazione dei

prigionieri del Covid Altro che vacanza, era una trappola

Gli sciacalli del Covid e quei prezzi gonfiati anche del 4250 per cento

[Giuseppe Salvaggiolo]

Prima indagine dell'Anticorruzione. In Lombardia camici pagati il quadruplo Per l'emergenza sanitaria sono stati spesi 5,8 miliardi tra marzo e aprile Giuseppe Salvaggiolo Legnano e Lodi sono nella stessa regione, distano 70 chilometri e le aziende sanitarie rispondono allo stesso assessorato. Eppure sembrano su pianeti diversi, quando acquistano camici per medici e infermieri. A Lodi li pagano 1,80 euro l'uno; a Legnano 7,90 euro. Una differenza del 339%. Nonrunica: dalle visiere alle mascherine, le variazioni di prezzi corrisposti da Regioni e aziende sanitarie in tutta Italia oscillano tra 300% e 800%. Con punte del 4250%. L'indagine conoscitiva sulla spesa sanitaria in emergenza condotta dall'Autorità Anticorruzione, la prima di questo tipo, conferma quelle che il commissario straordinario Domenico Arcuri anche ieri ha definito "vergognose speculazioni". A partire dai primi di marzo, di fronte al dilagare dell'epidemia e all'impreparazione del sistema sanitario, il governo è corso ai ripari con diversi decreti legge. Per consentire rapidi acquisti di mascherine, gel, guanti e camici che ormai scarseggiavano persino negli ospedali, ha creato una commissione di norme che consente alle pubbliche amministrazioni di comprare praticamente tutto, praticamente senza vincoli. Il codice degli appalti è stato difatto congelato. Le trattative private con le imprese, senza confronto di prodotti e prezzi, da eccezione sono diventate regola in nove casi su dieci. I controlli sui fornitori si sono fatti superficiali "quando non assenti", salvo constatare frequentemente, ma a cose fatte, che non erano in grado di rispettare i tempi concordati (ritardi riscontrati nel 25% dei contratti), non potevano garantire l'intera fornitura o non avevano alcun requisito di affidabilità professionale. Truffe e operazioni di sciacallaggio non sono mancate. Di fronte alla tutela della salute se non della vita, non si è badato a spese. Per aiutare le Regioni negli acquisti, si sono affiancate Protezione Civile e Consip, la centrale di acquisti. Ma ancora non bastava e allora è stato nominato il commissario Arcuri. Un contesto senza precedenti, che ora viene analizzato dall'Anac con un'indagine in tre fasi. La prima per aggregare i dati degli acquisti effettuati nella prima fase dell'emergenza e la seconda per richiedere approfondimenti alle amministrazioni. Tra marzo e aprile sono stati spesi per l'emergenza sanitaria 5,8 miliardi di euro attraverso 61.341 contratti. Più della metà per mascherine; il 22% per gli altri dispositivi (guanti, camici, tute); il 7,3% per i ventilatori polmonari che hanno consentito di portare i posti nelle terapie intensive da 5 mila a oltre 9 mila. Solo il 3%, pari a 178 milioni, è stato speso per i tamponi, a conferma di una risposta iniziale alla pandemia prevalentemente ospedalocentrica, a scapito della diagnostica di massa che viceversa ha funzionato soprattutto in Veneto. Anche se diventato operativo solo nella seconda metà di marzo, il commissario Arcuri è stato il principale acquirente pubblico nell'emergenza. Ha speso oltre 2 miliardi su 5,8. La Protezione Civile, incaricata nella prima fase di provvedere per tutti, è riuscita a spendere solo 332 milioni. Anche la Consip ha avuto difficoltà con i suoi bandi. Tra le Regioni, quelle che hanno speso di più in valore assoluto sono Lombardia (6,8% del totale nazionale), Toscana, Emilia Romagna, Piemonte e Veneto. Insieme fanno un terzo della spesa complessiva. Ma per spesa pro capite stravinca la Toscana: 101 euro a residente, quasi il doppio del Piemonte mentre la Lombardia è indietro, a 39 euro. Per spesa per contagiato stravinca la Campania: oltre 76 mila euro, quindici volte quella della Lombardia. Lo scorporo dei dati illumina le diverse risposte dei sistemi sanitari. Toscana e Campania hanno il primato di spesa per mascherine e ventilatori. Emilia Romagna e Veneto per tamponi (insieme il 21% del totale), a dimostrazione di una efficace strategia anti virus basata su diagnostica territoriale precoce. La Lombardia, viceversa, ha speso poco per tamponi (quanto la provincia di Trento, avendo una popolazione venti volte superiore) e molto per gel igienizzante (12% del totale). Con questionari più specifici, l'Anac ha approfondito l'analisi sui singoli acquisti. Hanno risposto 163 amministrazioni su 182 interpellate, sia pure con "omissioni di informazioni sostanziali che impediscono comparazioni. Per esempio sugli acquisti di disinfettanti basta non indicare la capacità del flacone acquistato (un litro, mezzo o due?) per vanificare la valutazione obiettiva di congruità del prezzo. Ciononostante, l'Anac è riuscita a scorporare le differenze di prezzi su prodotti uguali. Quella sui

camici colpisce sia perché il minimo e il massimo sono nella stessa regione, la Lombardia, sia perché si tratta del dispositivo di protezione su cui indaga la Procura di Milano. La vicenda è quella della fornitura concordata dalla Regione con la Dima Spa, azienda del cognato della moglie del governatore Attilio Fontana. Secondo i dati Anac, l'Azienda sanitaria di Legnano ha pagato i camici 7,90 euro l'uno. Quella di Lodi solo 1.80, grazie a una acquisto centralizzato, ovvero gestito a livello regionale. Dove però, contemporaneamente, si pagavano 6 euro l'uno i camici prodotti dal cognato del governatore. E addirittura 9 i set composti da camice, cappellino e calzare (ma senza specificare l'incidenza di ciascun pezzo sul prezzo finale). Anche sui copricalzare, peraltro, si possono fare ottimi affari. Il Policlinico San Martino di Genova li ha pagati 0,03 euro; gli Ospedali Riuniti di Foggia ben 1,28. Le visiere variano da 1,40 (Reggio Calabria) a 12,25 (Trapani): nove volte di più, neanche fossero Rayban. Le tute da 6,60 (Modena) a 27,90 (Bolzano). Le mascherine chirurgiche da 0,40 (Bolzano) a 1,82 (Foggia); quelle filtranti FFP2 da 1,33 (Trento) a 9 (Lecce); quelle FFP3 da 3,80 (Siracusa) a 20,28 (Foggia). Anche sui ventilatori polmonari c'è una forte differenza di prezzo pagato da Asl della stessa Regione, l'Emilia Romagna: meno di 7 mila euro a Ferrara, quasi 40 mila a Bologna. Su tutti dispositivi il range di prezzi è abbastanza ampio", scrive l'Anac. In alcuni casi, soprattutto nella prima fase, l'elevata variabilità è giustificata dalla crisi dell'offerta e dallo stravolgimento dei valori di mercato. In altri no. Situazioni estreme" da verificare. Tanto che l'Anac ha deciso di svolgere un supplemento di istruttoria su 35 appalti in cui sono state riscontrate criticità di particolare rilevanza". È la fase tre dell'indagine. Alla fine l'Autorità potrà infliggere sanzioni ed eventualmente segnalare alla magistratura. Per i ventilatori polmonari a Ferrara sono stati spesi 7 mila euro, a Bologna 10 mila. Una visiera a Trapani è stata pagata 12,25 euro. La stessa a Reggio Calabria solo 1,10 euro. A Legnano ogni camice è costato 7,90 euro. Mentre a Lodi è bastato 1,70 euro -tit_org-

Indagine dell'Anticorruzione. Spesi 6 miliardi tra marzo e aprile. In Lombardia camici pagati il quadruplo a 70 chilometri di distanza Sciacalli del Covid, l'Anac accusa = Prezzi gonfiati del 4250 per cento Gli affari degli sciacalli del Covid

Volano i contagi: in un giorno 845. Ricciardi: scuola e voto a rischio. In Serie A altri quattro positivi

[Giuseppe Salvaggiulo]

L'ANTICORRUZIONE: PREZZI GONFIATI DEL 4250 PER CENTO. 11. DOSSIER 1)1:1 VI:NT1LAT()111 DA 7 MILA EURO PAGATI:W MI Sciacalli del Covid, l'Anac accusa Volano i (- ontani: in 845 al giorno). Iiicc'iarci: scuola e voto a rischio. In Serie altri quattro po.sit Indagine dell'Anticorruzione. Spesi 6 miliardi tra marzo e aprile. In Lombardia camici pagati il quadruplo a 70 chilometri di dista Prezzi gonfiati del 4250 per cento Gli affari degli sciacalli del Covid IL DOCUMENTO GIUSKPPKSALVAGGIULO Legnano e Lodi sono nella stessa regione, distano 70 chilometri e le aziende sanitarie rispondono allo stesso assessorato. Eppure sembrano su pianeti diversi, quando acquistano camici per medici e infermieri. A Lodi li pagano 1,80 euro l'uno; a Legnano 7,90 euro. Una differenza del 339%. Non l'unica: dalle visiere alle mascherine, le variazioni di prezzi corrisposti da Regioni e aziende sanitarie in tutta Italia oscillano tra 300% e 800%. Con punte del 4250% sui guanti. L'indagine sulla spesa sanitaria in emergenza condotta dall'Autorità Anticorruzione, la prima di questo tipo, conferma quelle che il commissario straordinario Domenico Arcuri anche ieri ha definito vergognose speculazioni. Da primidimarzo, il codice degli appalti è stato di fatto congelato. Le trattative private con le imprese, senza confronto di prodotti e prezzi, da eccezione sono diventate regola in nove casi su dieci. I controlli sui fornitori si sono fatti superficiali quando non assenti, salvo constatare frequentemente, ma a cose fatte, che non erano in grado di rispettare i tempi concordati (ritardi riscontrati nel 25% dei contratti), non potevano garantire l'intera fornitura o non avevano alcun requisito di affidabilità professionale. Truffe e operazioni di sciacallaggio non sono mancate. Di fronte alla tutela della salute se non della vita, non si è badato a spese. Tra marzo e aprile sono stati spesi per l'emergenza sanitaria 5,8 miliardi di euro attraverso 61.341 contratti. Più della metà per mascherine; il 22% per gli altri dispositivi (guanti, camici, tute); il 7,3% per i ventilatori polmonari che hanno consentito di portare i posti nelle terapie intensive da 5 mila a oltre 9 mila. Solo il 3%, pari a 178 milioni, per i tamponi, a conferma di una risposta iniziale alla pandemia prevalentemente ospedalocentrica, a scapito della diagnostica di massa che viceversa ha funzionato soprattutto in Veneto. Il ruolo di Arcuri Anche se diventato operativo solo nella seconda metà di marzo, il commissario Arcuri è stato il principale acquirente pubblico nell'emergenza. Ha speso oltre 2 miliardi su 5,8. La Protezione Civile, incaricata nella prima fase di provvedere per tutti, è riuscita a spendere solo 332 milioni. Anche la Consip ha avuto difficoltà a conquisuoi bandi. Tra le Regioni, quelle che hanno speso di più in valore assoluto sono Lombardia (6,8% del totale nazionale), Toscana, Emilia Romagna, Piemonte e Veneto. Insieme un terzo della spesa complessiva. Ma per spesa pro capite stravinca la Toscana: 101 euro a residente, quasi il doppio del Piemonte mentre la Lombardia è indietro, a 39 euro. Per spesa per contagiato stravinca la Campania: oltre 76 mila euro, quindici volte quella della Lombardia. Lo scorporo dei dati illumina diverse risposte dei sistemi sanitari. Toscana e Campania hanno il primato di spesa per mascherine e ventilatori. Emilia Romagna e Veneto per tamponi (insieme il 21% del totale), per l'efficace strategia basata su diagnostica territoriale precoce. La Lombardia, viceversa, ha speso poco per i tamponi (quanto la provincia di Trento, avendo una popolazione venti volte superiore) e molto per gel igienizzante (12% del totale). Le omissioni Con questionari più specifici, l'Anac ha approfondito l'analisi sui singoli acquisti. Hanno ri- spostato 163 amministrazioni su 182 interpellate, sia pure con "omissioni di informazioni sostanziali" che impediscono comparazioni. Per esempio sugli acquisti di disinfettanti basta non indicare la capacità del flacone acquistato (un litro, mezzo o due?) per vanificare la vantazi

one obiettiva di congruità del prezzo. Ciononostante, l'Anac è riuscita a scorporare le differenze di prezzi su prodotti uguali. Quella sui camici colpisce sia perché il minimo e il massimo sono nella stessa regione, la Lombardia, sia perché si tratta del dispositivo di protezione su cui indaga la Procura di Milano. La vicenda è quella della fornitura

concordata dalla Regione con la Dima Spa, azienda del cognato e dellamoglie del governatore Attilio Fontana. Secondo i dati Anac, l'Azienda sanitariadiLegnanohapagato icamici 7,90 euro l'uno. Quella di Lodi solo 1,80, grazie a un acquisto centralizzato", ovvero gestito a livello regionale. Dove però, contemporaneamente, si pagavano 6 euro l'uno i camici prodotti dal cognato del governatore. E addirittura9 i set composti da camice, cappelline e calzare (ma senza specificare l'incidenza di ciascun pezzosul prezzo finale). Anche sui copricalzare, peral tro,sipossonofareottimi affari. Il Policlinico San Martino di Genova li ha pagati 0,03 euro; gli Ospedali Riuniti di Foggia ben 1,28. Le visiere variano da 1,40 (Reggio Calabria) a 12,25 (Trapani): nove volte di più, neanche fossero Rayban. Le tute da 6,60 (Modena) a27,90 (Bolzano). Le mascherine chirurgiche da 0,40 (Bolzano) a 1,82 (Foggia); quelle filtranti FFP2 da 1,33 (Trento) a 9 (Lecce); quelle FFP3 da 3,80 (Siracusa) a 20,28 (Foggia). Anche sui ventilatori polmonari c'è una forte differenza diprezzo pagato da Asidella stessa Regione: meno di 7mila euro a Ferrara, quasi 40mila a Bologna. Su tutti i dispositivi il range di prezzi è abbastanza ampio", scrive l'Anac. In alcuni casi, soprattutto nella prima fase, l'elevata variabilità è giustificata dalla crisi dell'offerta e dallo stravolgimento dei valori di mercato". In altri no. Situazioni estreme da verificare. Tanto che l'Anac ha deciso di svolgere un supplemento di istruttoria su 35 appalti "in cui sono state riscontrate criticità di particolare rilevanza. Alla fine l'Autorità potrà infliggere sanzioni ed eventualmente segnalare alla magistratura.

BiffitBUZBNENUMERI DELLA PANDEMIA QUANTO HA SPESO PER CONTAGIATO OGNI REGIONE? dati in euro ao.Doo..... -tit_org-

Siacalli del Covid,Anac accusa Prezzi gonfiati del 4250 per cento Gli affari degli sciacalli del Covid

Valle d`Aosta: recuperato il corpo di un`escursionista in Valsavarenche

[Redazione]

Giovedì 20 Agosto 2020, 10:40 Mercoledì sera era stato segnalato il mancato rientro della donna. Questa mattina il recupero della salma da parte del Soccorso alpino valdostano nella zona di Punta Baseill Soccorso alpino valdostano ha recuperato il corpo senza vita di unaescursionista nella zona della Punta Basei (laghi del Nivolet), inValsavarenche. Si tratta di una donna, partita per una gita nella zona, di cui è segnalato il mancato rientro già ieri sera, mercoledì 19 agosto. Le ricerche sono scattate nella notte da parte del Soccorso Alpino Valdostano, delCorpo Forestale, dei Vigili del fuoco e della guardia di finanza Sagf.L'avvistamento del corpo è avvenuto questa mattina durante il sorvolo dell'elicottero: era fuori dal sentiero, alla base di un salto di roccia di circa 150 metri. Le cause dell'evento e l'esatta dinamica della tragedia sono in fase di valutazione.Red/cb(Fonte: Ansa)

Coldiretti lancia l'allarme siccità? e incendi con -30% di piogge

[Redazione]

Giovedì 20 Agosto 2020, 11:29 Con i livelli dei fiumi e quelli delle riserve idriche in discesa e le alte temperature di questi giorni è allarme anche per gli incendi che si propagano più velocemente. È allarme siccità in Italia con il 30% di pioggia in meno, mentre i livelli del Po e dei grandi laghi sono in discesa, le riserve idriche nazionali in affanno e le alte temperature favoriscono il propagarsi degli incendi spesso dolosi. Alanciarlo è la Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr per i primi 7 mesi dell'anno, in relazione all'ultima ondata di caldo africano che sta portando rapidamente la colonna di mercurio sopra i 40 gradi, con ortaggi ustionati e la terra che si spacca per la calura. Nonostante nubifragi estivi e grandinate sempre più violente, sottolinea la Coldiretti, il Po al Ponte della Becca a Pavia è sceso a -2,86 metri sotto lo zero idrometrico perdendo l'82% dallivello di inizio dell'estate. Quanto ai laghi il Maggiore è crollato del 115% finendo oltre 19 centimetri sotto lo zero idrometrico e con appena il 16,8% di riempimento dell'invaso; nello stesso periodo il lago Como, pieno solo per il 24,7% ha perso il 97% del livello scendendo ad appena 1,9 centimetri sopra lo zero idrometrico. Stesso trend per il livello dell'Iseo con -69%, mentre resiste il Garda con 104 centimetri sopra lo zero idrometrico. In forte deficit anche i bacini del Centro-Sud, dove i principali invasi hanno 50 milioni di metri cubi di acqua in meno rispetto allo stesso periodo del 2019 secondo l'Autorità di bacino regionale. Aumenta, infine, il rischio incendi con 450 roghi negli ultimi due mesi con un tragico bilancio di migliaia di ettari bruciati, animali morti, alberi carbonizzati, oliveti e pascoli distrutti. Red/cb (Fonte: Ansa)

Coronavirus, Ue stipula accordo su vaccini anche con CureVac

[Redazione]

Giovedì 20 Agosto 2020, 15:00 La Commissione europea disporrà di un quadro contrattuale per l'acquisto iniziale di 225 milioni di dosi per conto di tutti gli Stati membri dell'UE. Continuano le trattative anche con altre aziende farmaceutiche. La Commissione europea ha concluso i colloqui esplorativi con l'azienda tedesca CureVac per l'acquisto di un potenziale vaccino contro il coronavirus. Lo ha annunciato su Twitter la presidente della Commissione Ursula von der Leyen. In una nota, la Commissione spiega che quello di oggi "segue i passi positivi compiuti con Sanofi-GSK il 31 luglio e Johnson & Johnson il 13 agosto e alla firma di un accordo di acquisto anticipato con AstraZeneca il 14 agosto". Il contratto con CureVac prevederà la possibilità per tutti gli Stati membri dell'UE di acquistare il vaccino, nonché di effettuare donazioni ai paesi a basso e medio reddito o di reindirizzarsi verso i paesi europei. La Commissione disporrà di un quadro contrattuale per l'acquisto iniziale di 225 milioni di dosi per conto di tutti gli Stati membri dell'UE, da fornire una volta che il vaccino si sarà dimostrato sicuro ed efficace contro il coronavirus. La Commissione continua a trattare anche con altri produttori di vaccini. Ursula von der Leyen ha dichiarato: "La Commissione europea mantiene la sua promessa di garantire un rapido accesso per gli europei e per il mondo a un vaccino sicuro che ci protegga dal coronavirus. Ogni round di colloqui che concludiamo con l'industria farmaceutica ci porta più vicini a sconfiggere questo virus. Avremo presto un accordo con CureVac, l'innovativa azienda europea che ha ricevuto in precedenza finanziamenti dall'UE per produrre un vaccino in Europa. E le nostre trattative continuano con altre aziende per trovare la tecnologia che ci protegga tutti". Red/cb (Fonte: Agi)

Cnr, le zanzare aumentano ma non trasmettono il coronavirus

[Redazione]

Giovedì 20 Agosto 2020, 15:20 Nella giornata mondiale della lotta alle zanzare un ricercatore risponde a tutte le domande su questi insetti e sulle malattie che portano. Non è una sensazione degli italiani, le zanzare tigre sono aumentate e sono diventate più aggressive anche per il caldo di questa estate rovente. Ma una cosa è certa: non trasmettono il coronavirus. A confermarlo il ricercatore del Cnr Irsa, Istituto di Ricerca sulle Acque di Verbania Pallanza, Diego Fontaneto, in occasione del World Mosquito Day, l'appuntamento dedicato alla lotta alle zanzare e alle malattie trasmesse da questi insetti, la febbre dengue, la febbre del Nilo, fino al Zika, Chikungunya e febbre gialla. Tutti virus che possono essere portati dalla zanzara tigre, un insetto contro cui l'Italia combatte dal 1990. Arrivata con dei copertoni dagli Usa dove a loro volta erano giunte dall'Asia dell'est, hanno ormai invaso quasi tutta Europa. "In effetti la presenza della *Aedes albopictus*, la zanzara tigre, è aumentata un po' dappertutto, complici il caldo e l'umidità che hanno favorito la nascita delle larve", spiega il ricercatore, "tutto dipende dal clima, dalle condizioni ambientali locali, dal periodo e da quello che si fa. Stando in un giardino e non farsi mai pungere è praticamente impossibile". La prima ondata di insetti è avvenuta già a metà maggio, ma avverte Fontaneto "un bilancio della situazione si potrà fare solo a fine stagione. Le tigre infatti vivono fino a quando le temperature scendono sotto i 10 gradi, il che significa che se avremo un autunno tiepido si dovrà combattere ancora per diversi mesi". A pungere, ricorda il ricercatore, sono solo le femmine che succhiano il sangue ricco di proteine per lo sviluppo delle uova e non i maschi. Oltre alla tigre, la più fastidiosa perché è piccola ed è attiva praticamente 24 su 24, ci sono circa 70 specie 'made in Italy', di cui quella di risaia (*Aedes caspius*), l'anofele che portava la malaria e la *Culex* che di notte ronza nelle orecchie. Un ruolo importante ha avuto anche il comportamento umano nella gestione ambientale. Nelle zone di pianura, ad esempio, è stato introdotto il sistema delle risaie 'in asciutta', chimicamente più pulite senza diserbanti, ma dove i predatori delle zanzare come libellule e rane non riescono più a riprodursi. Il problema è che specie diverse di zanzare prediligono tipi diversi di acqua; per alcune basta quella nei sottovasi per crescere; altre sono abbondanti al mare vicino alle pozze di scogliera; altre si sviluppano nei bidoni di plastica dove si lascia l'acqua a decantare negli orti prima di irrigare. Red/cb (Fonte: Ansa)

Donazioni, calano le scorte di sangue: carenze in quattro Regioni

[Redazione]

Giovedì 20 Agosto 2020, 16:46 A determinare questa situazione commenta Vincenzo De Angelis, il nuovo direttore del Centro Nazionale Sangue - è probabilmente attuale periodo di vacanza "In questi giorni si stanno registrando carenze di sangue per le trasfusioni in molte regioni, con le flessioni più marcate in Toscana, Umbria, Lazio e Sardegna ma con diverse altre che iniziano a registrare segnali preoccupanti. Lo affermano il Centro Nazionale Sangue e il Civis, il Coordinamento Interassociativo dei Volontari Italiani del Sangue, commentando i dati riportati nella bacheca SISTRA, il Sistema Informativo dei Servizi Trasfusionali che monitora la situazione nazionale. Invito è quindi a programmare la donazione chiamando il centro di raccolta più vicino. A determinare questa situazione commenta Vincenzo De Angelis, il nuovo direttore del Centro Nazionale Sangue - è probabilmente attuale periodo di vacanza, anche se presumibilmente quest'anno epidemia di Covid-19 ha portato molte meno persone a spostarsi. Per fronteggiare questo problema è fondamentale la collaborazione delle Associazioni e Federazioni di donatori, che con il loro contributo possono incentivare su tutto il territorio nazionale le attività di promozione, chiamata e fidelizzazione. Ricordiamo che per poter donare in sicurezza evitando assembramenti è fondamentale prenotare telefonicamente, una procedura che ci permette anche una migliore programmazione della raccolta. Dalla bacheca risulta una carenza di circa 400 unità su tutto il territorio nazionale, comprese quelle regioni che normalmente riescono a mettere a disposizione le proprie scorte in eccedenza per compensare le carenze di altre regioni. Da sempre estate rappresenta un momento dell'anno particolarmente delicato in tema di raccolta di sangue aggiunge Gianpietro Briola, Presidente di AVIS Nazionale e coordinatore pro-tempore del CIVIS, che oltre ad AVIS riunisce FIDAS, Fratres e Croce Rossa Italiana -. Ogni giorno in Italia oltre 1.800 persone necessitano di trasfusioni e questo fabbisogno non si ferma mai, neanche ad agosto. In un momento così delicato per tutto il nostro Paese, ognuno può offrire il proprio contributo e fare la differenza, per garantire la continuità di tutto il sistema e dare una risposta adeguata, tempestiva e immediata alle necessità dei pazienti. Anche estate doniamo il sangue e gli emocomponenti. [red/mn](#) (fonte: Centro Nazionale Sangue)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 20 agosto

[Redazione]

Giovedì 20 Agosto 2020, 16:58 Rispetto a ieri, sono stati registrati 845 nuovi casi. A oggi, 20 agosto, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 255.278, con un incremento di 845 nuovi casi nelle ultime 24 ore. Il numero totale di attualmente positivi è di 16.014, in aumento rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 68 sono in cura presso le terapie intensive, in aumento rispetto a ieri. 883 persone sono ricoverate con sintomi, in aumento rispetto a ieri. 15.063 persone sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi, in aumento rispetto a ieri. I deceduti sono 35.418, 6 più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 204.686. I casi in dettaglio nella scheda quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/mn](#) (Fonte: Ministero della salute)

Coronavirus, 26 positivi al resort di Santo Stefano (La Maddalena)

[Redazione]

Giovedì 20 Agosto 2020, 16:41 I 444 turisti del resort risultati negativi al tampone oggi sono stati liberati dalla quarantena. Sono 26 le persone risultate positive al coronavirus al resort di Santo Stefano, dove pochi giorni fa un lavoratore stagionale della struttura turistica era a sua volta risultato positivo. La notizia aveva fatto scattare la quarantena per 470 persone, tra colleghi e turisti, che si trovavano sul posto. I 444 turisti del resort risultati negativi al tampone oggi sono stati liberati dalla quarantena. Dei 26 risultati positivi uno solo è un turista, gli altri sono dipendenti del resort, che probabilmente saranno gestiti in loco senza ulteriori spostamenti, salvo necessità di ricovero. Il sindaco di La Maddalena, Luca Montella, invita tutti a intensificare l'osservanza delle norme comportamentali di prudenza, distanziamento e igiene. "Niente panico, non sarete soli", assicura. Dopo il focolaio nel resort, il sindaco ha subito adottato una nuova ordinanza restrittiva che impone l'uso della mascherina nelle vie del centro cittadino dalle 9 alle 14 e non solo dalle 18 alle 6 del mattino in caso di assembramenti come stabilito dall'ultimo dpcm del governo. [red/mn](#) (fonte: ANSA)

Zaia: "In Veneto dal 18 maggio 2584 positivi in più"

[Redazione]

FotogrammaPubblicato il: 20/08/2020 13:52"I tamponi fatti ad oggi sono 1.416.948, il numero dei positivi è aumentato a 21.534, il 18 maggio erano 18.950. Se non si fanno i tamponi, non si trovano i positivi". E il Veneto li fa, sottolinea Luca Zaia, presidente della Regione Veneto, nel punto stampa di oggi nella sede della Protezione Civile regionale."Il 18 maggio gli isolati erano 3.870, oggi sono 6.565. I dimessi sono 3.808", continua Zaia. Diminuiscono, invece, i ricoverati che al 18 maggio erano 541, oggi sono 118: di questi 35 sono positivi. Sempre il 18 maggio i ricoverati in terapia intensiva erano 51, oggi invece sono 8. Il Governatore del Veneto ha specificato che 3 di questi 8 pazienti ricoverati in terapia intensiva sono a Padova: tra questi anche la bambina di 5 anni, la quale è risultata positiva al Covid-19, ma la patologia che l'ha portata al ricovero è di altra natura. Zaia prosegue con altri dati regionali, specificando che "ad oggi in Veneto abbiamo 1.789 positivi su 6.565 isolati. Vuol dire che il 27,25% degli isolati sono positivi. I sintomatici sono invece 135 su 6.565, quindi il 2% degli isolati presenta sintomi. - e aggiunge - Se andiamo a vedere i sintomatici rapportati ai positivi in isolamento, vediamo che il 7,55% dei positivi ha sintomi".

Scomparsa nel Cremasco, trovate scarpe - Lombardia

Sono di nuovo in corso, per la quarta giornata consecutiva e per ora ancora senza esito, le ricerche di Sabrina Beccalli, la 39enne scomparsa a Crema da Ferragosto. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CREMONA, 20 AGO - Sono di nuovo in corso, per la quarta giornata consecutiva e per ora ancora senza esito, le ricerche di Sabrina Beccalli, la 39enne scomparsa a Crema da Ferragosto. Viene passata al setaccio l'area intorno a Vergonzana ma gli inquirenti si stanno concentrando anche in trarogge, canali, il fiume Serio e soprattutto il canale artificiale Vacchelli, fino a Salvirola, dove è stato trovato un paio di scarpe che potrebbe essere di Sabrina. E mentre continuano a muoversi droni e cani molecolari, si stanno immergendo i sommozzatori. Complessivamente, sono impegnati circa cento uomini fra carabinieri, squadre di Vigili del fuoco e volontari della Protezione civile. In carcere, invece, resta in silenzio Alessandro Pasini, il 45enne cremasco sottoposto a fermo di indiziato di delitto per omicidio e distruzione di cadavere: l'udienza di convalida dell'arresto non è ancora stata fissata ma dovrebbe comunque tenersi entro domani. La priorità, adesso, è trovare Sabrina. (ANSA).

Scontagiamoci, raccolti in 45 giorni 223.463 euro - Notizie - Molise

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAMPOBASSO, 20 AGO - Con la campagna di solidarietà "Scontagiamoci" in 45 giorni raccolti 223.463,15 euro. Dal 16 marzo al 30 aprile scorsi l'iniziativa di solidarietà nata dal desiderio di un imprenditore e di un professionista, amici esostenitori del Gruppo di volontariato e Protezione Civile insieme alla sezione di Campobasso dell'Anps (Associazione Nazionale della Polizia di Stato), ha permesso l'acquisto di materiali e attrezzature sanitarie indispensabili per la cura del coronavirus. Con i fondi raccolti sono stati acquistati 16 ventilatori polmonari, 500 mascherine protettive "FFP2", 70 caschetti protettivi con visiera, 11.600 mascherine di comunità. "La nostra è stata un'iniziativa concreta che, oltre ad aiutare il personale sanitario del nostro Molise e, quindi, i nostri correlazionali colpiti da Coronavirus, non ha dimenticato le esigenze dirette della comunità e delle famiglie" hanno dichiarato i promotori della raccolta di solidarietà. (ANSA).

Coronavirus, Zaia: in Veneto 119 nuovi casi positivi

[Redazione]

Venezia, 20 ago. (askanews) Oggi in Veneto registra 119 nuovi casi di positività al Coronavirus. Lo ha evidenziato il presidente della Regione, Luca Zaia, nel corso del punto stampa convocato presso la sede della Protezione Civile di Marghera. Le persone attualmente positive in regione sono 1.789 ha sottolineato Zaia -. Di queste, 135 risultano sintomatiche, parliamo del 7.55%. I pazienti ricoverati in area non critica sono 118 mentre quelli ricoverati in terapia intensiva sono 8 ha infine ricordato il governatore.

Coronavirus, Zaia: a Treviso 35 positivi di ritorno da Croazia

[Redazione]

Venezia, 20 ago. (askanews) Per quanto riguarda il fenomeno del virus da rientro dalle vacanze siamo passati da una fase di ordinarietà ad una di straordinarietà. Dalla Croazia sono stati trovati al rientro 35 turisti contagiati solo a Treviso, gente che non si conosceva. Lo ha dichiarato il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, nel corso di un punto stampa convocato presso la sede della Protezione Civile di Marghera (Venezia) per fare il punto della situazione sull'emergenza Coronavirus. Non faccio allarmismo ma il dato è preoccupante ha sottolineato Zaia. Vedremo inoltre se fare un'ordinanza o una circolare ma vogliamo imporre il test anche a chi proviene dall'area della città di Agde, nella Francia meridionale, perché lì è un mega focolaio e ci viene data notizia di molti turisti che si sono ritrovati infettati al loro rientro in Gran Bretagna o Olanda ha concluso il governatore veneto.

Coronavirus, in aumento i nuovi casi: 845 in 24 ore

[Redazione]

Milano, 20 ago. (askanews) Sono 845 le persone risultate positive al coronavirus nelle ultime 24 ore.ultimo bollettino della Protezione Civile registra un nuovo balzo dei contagi rispetto al giorno precedente in cui i casi erano stati 642. Per un numero di tamponi comunque in aumento: 71mila il 19 agosto contro i 77mila delle ultime 24 ore. Sei le vittime, due le persone ricoverate in terapia intensiva, per un totale di 68 pazienti in tutta Italia. Sono invece 180 in 24 ore le persone guarite oppure semplicemente dimesse dall'ospedale. La Regione che registra il maggior numero di casi oggi è il Veneto, + 159, seguito dalla Lombardia, + 154 e dal Lazio, + 115. Attualmente in Italia ci sono 16.014 persone positive al coronavirus. Un incremento di 654 rispetto a 24 ore fa, al netto di guarigioni e decessi.

Santo Stefano, covid nel resort: 24 positivi per ora. Ma è allerta per i turisti già andati via

Ventiquattro positivi al coronavirus. Tra cui due dipendenti del Resort. Gli altri nove sono turisti. Ma non tutti i tamponi sono stati ancora processati sui lavoratori e vacanzieri che alloggiano...

[Redazione]

Ventiquattro positivi al coronavirus. Tra cui due dipendenti del Resort. Gli altri nove sono turisti. Ma non tutti i tamponi sono stati ancora processati sui lavoratori e vacanzieri che alloggiano nella struttura che si trova nell'isola di Santo Stefano in Sardegna. Su 475 persone testate, per adesso, si ha l'esito di 144 pazienti. Il risultato degli altri 331 si avrà stamattina.

APPROFONDIMENTI L'EPIDEMIA Trema Ponza, l'isola Covid Free: test sul personale dei ristoranti L'EPIDEMIA Covid, dalla Sardegna a Roma già 50 ragazzi contagiati, in 3... IL CASO Il Coronavirus nella Serie A: la Sardegna spaventa le società Tuttavia vi è un altro problema. C'è il fondato sospetto che alcuni turisti che hanno terminato la vacanza prima del 16 agosto nel Resort, giorno in cui viene alla luce il primo caso di covid-19 a Santo Stefano, possano avere contratto il coronavirus. È una ipotesi, su cui ragionano gli esperti. Il musicista fino a domenica stava bene, ma era comunque già ammalato. Solo quando ha manifestato un malessere fisico ha chiesto di essere sottoposto al test e solo domenica ha avuto l'esito. Ebbene la possibilità che sia entrato in contatto con turisti e personale del locale prima del 10 agosto è altamente probabile.

LEGGI ANCHE Santo Stefano, isola della quarantena Nel frattempo prosegue l'isolamento nel fazzoletto di terra di 55 ettari nell'arcipelago della Maddalena. Una decisione delicata, presa dall'unità di crisi sanitaria del Nord Sardegna guidata da Marcello Acciaro. Una scelta obbligata, il pericolo infatti che i vacanzieri o i dipendenti della struttura asinotamatici potessero trasportare il virus in altre zone dell'Isola era troppo elevato. Perciò Santo Stefano continua a rimanere chiusa. I due dipendenti, il musicista romano di 60 anni e un'altra lavoratrice non si trovano più nell'isoletta. Il chitarrista, il primo a risultare positivo, domenica era stato trasportato all'ospedale di Sassari. La donna invece si era sentita poco bene al rientro dal lavoro. Era perciò rimasta a casa. Quello di Santo Stefano è il terzo focolaio estivo scoppiato in Sardegna. Dal 16 agosto ospiti e dipendenti - attendono di sapere se possono tornare a casa, spostarsi altrove o molto semplicemente tirare un sospiro di sollievo. I test molecolari cui sono stati sottoposti consentono una processazione per blocchi che ieri ha permesso di ufficializzare il dato dei primi 144 tamponi: 11 i casi di positività accertati. Un risultato non così elevato che tuttavia, al momento, spaventa di più l'industria turistica che il sistema sanitario. Il primo campanello di allarme Covid era scattato a Carloforte, l'isola sulla costa sud occidentale: 21 i positivi dopo i tamponi di massa decisi dal sindaco, tutti ragazzi che avevano frequentato una discoteca e un locale per una festa di compleanno. Poi sotto Ferragosto la festa-cluster al Country Club di Porto Rotondo (da noi regole rispettate, dicono oggi i gestori) con molti giovani di Roma. Al ritorno nella capitale le prime positività. Ed è di queste ore la notizia del ricovero di tre all'ospedale Spallanzani. Sorvegliata speciale tutta la Costa Smeralda, disseminata di locali notturni super gettonati dai vip, anche se alcuni, come il Billionaire, hanno chiuso in anticipo la stagione in aperta polemica proprio con le ordinanze restrittive dei sindaci. L'aumento dei contagi tra i giocatori di serie A che hanno frequentato la Costa quest'estate, dà il segno di quanto fragile sia l'equilibrio tra divertimento e salute anche nel paradiso delle vacanze esclusive. Mentre si attende il dato definitivo, ieri è stata realizzata una riunione in videoconferenza con il responsabile della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, a cui hanno partecipato il prefetto di Sassari, il rappresentante dell'Unità di crisi del Nord Sardegna, Marcello Acciaro, e il sindaco di La Maddalena, Luca Montella. Ultimo aggiornamento: 10:01

RIPRODUZIONE RISERVATA

Bollettino Covid Italia: 845 casi e 6 morti. Positivi triplicati in Veneto, boom in Lombardia e Lazio

[Redazione]

Il bollettino Covid di oggi giovedì 20 agosto 2020. I nuovi contagi da Coronavirus nelle ultime 24 ore sono 845, le vittime sono 6, con i positivi triplicati in 24 ore in Veneto (+159), la Lombardia che oggi fa registrare 154 nuovi casi e il Lazio che registra 115 nuovi positivi in 24 ore. Ieri erano stati registrati 642 nuovi casi, mentre le vittime registrate ieri erano state 7, quattro solo in Lombardia. Oltre 75.000 tamponi Sono dunque 845 nelle ultime 24 ore i contagiati da Covid-19 e 6 le vittime, che portano il totale dei morti a 35.418. Sale il numero di tamponi effettuati, 77.442, ieri erano stati 71.095. È quanto si apprende dal bollettino quotidiano sulla situazione del Covid-19 in Italia pubblicato sul sito del ministero della Salute, secondo cui il totale dei casi di coronavirus in Italia registra quota 256.118 dall'inizio dell'epidemia. I guariti/dimessi sono 204.686. Crescono i ricoverati e le terapie intensive Attualmente sono ricoverate con sintomi 883 persone (+17 rispetto a ieri), alle quali si aggiungono 68 ricoverati nelle terapie intensive (2 più di ieri). In isolamento domiciliare ci sono 15.063 (+635) persone, per un totale di attualmente positivi di 16.014. Quanto alle regioni, il Veneto con 159 contagi registra il maggior numero di nuovi casi. Seguono Lombardia con 154, Lazio con 115, Toscana 59, Campania 53 ed Emilia-Romagna e Piemonte con 52. Covid, studio inglese su Lancet: Con la riapertura delle scuole si rischia una seconda catastrofica ondata Coronavirus, virologo Palù: Vietato rilassarci, ci conviveremo per generazioni APPROFONDIMENTI L'ALLARME Covid Sardegna, allarme della Regione Lazio: Rischio bomba... IL BOLLETTINO Covid Lazio, bollettino: 115 nuovi positivi in 24 ore. Mai... L'EPIDEMIA Coronavirus in Campania, altri 53 contagiati: più di cento... I dati Lombardia, 154 nuovi casi e 2 morti Con 13.757 tamponi effettuati, sono 154 i nuovi casi di Coronavirus registrati in Lombardia, di questi 30 'debolmente positivi e 5 a seguito di test sierologico. Sale a 16 il numero dei pazienti in terapia intensiva (due più di ieri) e a 155 quello dei ricoverati negli altri reparto (+4). Sono due i decessi, che portano il totale complessivo a 16.846. Per quanto riguarda le Province, 47 casi si sono verificati a Milano (di cui 26 in città), 27 a Bergamo, 23 a Brescia, 18 a Mantova, 12 a Como, 7 a Monza, 6 a Varese, 3 a Sondrio e Cremona, 2 a Lodi e Lecco e nessuno a Pavia. Lazio, 115 nuovi positivi in 24 ore e un decesso Nelle ultime 24 ore nel Lazio si registrano 115 nuovi casi e un decesso. Dei nuovi contagi il 73% sono casi di importazione e il 37% dai rientri della sola Sardegna. Sono 75 i casi a Roma città. Il picco dei casi è dovuto ai contagi soprattutto in Sardegna. È assurdo tornare ai livelli di aprile per il mancato rispetto delle regole durante la movida, ci si può divertire in sicurezza, commenta Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio Amato. Gli altri casi di importazione provengono: nove casi dalla Spagna, quattro dalla Grecia, quattro dall'Emilia-Romagna, due da Malta, uno dall'Etiopia, uno dalla Croazia, uno dall'Ucraina e uno dall'India. Nel monitoraggio settimanale del Ministero e dell'ISS il valore RT del Lazio è in calo a 0.7 e si conferma ottimo contact tracing. Flourish logo A Flourish bar chart race Il bollettino Nella Asl Roma 1 sono trentuno i casi nelle ultime 24h e tra questi ventiquattro sono di rientro, quindici dalla Sardegna, tre dalla Grecia, due da Malta, uno dalla Croazia, uno dalla Spagna, uno dall'Etiopia e uno dall'Emilia-Romagna. Nella Asl Roma 2 sono trentacinque i casi nelle ultime 24h e tra questi due sono contatti di un caso noto e isolato. Sedici sono di rientro, nove dalla Sardegna, tre dalla Spagna. Gli altri casi hanno indagine epidemiologica in corso. Nella Asl Roma 3 sono nove i casi nelle ultime 24h e tra questi sette sono di rientro tre dalla Spagna (due da Ibiza), due dall'Emilia-Romagna, uno dalla Sardegna e uno dall'Ucraina. Nella Asl Roma 4 sono 5 i casi nelle ultime 24h e tra questi due sono di rientro uno dalla Sardegna e tre sono contatti di casi già noti e isolati e si tratta di una bambina di 8 anni, una bambina di 15 anni e una donna di 28 anni. Nella Asl Roma 5 sono tre i casi nelle ultime 24h e si tratta di tre casi di rientro da una vacanza in Sardegna. Si registra un decesso di una donna di 87 anni presso il Policlinico Umberto I;. Nella Asl Roma 6 sono ventiquattro i casi nelle ultime 24h e tra questi dodici di rientro dalla Sardegna e uno dalla Grecia, quattro casi individuati in accesso al pronto soccorso e quattro casi individuati in fase di

pre-ospedalizzazione. Nelle province si registrano otto casi e zero decessi nelle ultime 24h. Le province Nella Asl di Frosinone sono quattro i casi e si tratta di tre ragazzi di rientro dalla Sardegna e un caso di una donna con link ad un caso già noto e isolato. Nella Asl di Latina si registra un caso e si tratta di un contatto di un caso già noto e isolato. Nella Asl di Viterbo sono due i casi e si tratta di due rientri uno dall'Emilia-Romagna e un uomo di nazionalità indiana di rientro dal paese di origine, avviato il contact tracing internazionale. Nella Asl di Rieti un caso e si tratta di un uomo di rientro dalla Spagna. L'allarme della Regione: Il mancato rispetto delle regole nei locali della movida in Sardegna rischia di far esplodere una bomba virale. Ci aspettiamo un considerevole aumento dei casi ed è in corso una grande azione di tracciamento. Torno a ribadire che sono necessari i test agli imbarchi dalla Sardegna, era stato l'allarme lanciato dall'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio Amato. Veneto, triplicati i casi in 24 ore (+159) Sono 159 i casi di positività al Covid registrati in Veneto nelle ultime 24 ore. Il dato complessivo dei contagi sale a 21.534 dall'inizio dell'epidemia. Lo riferisce il bollettino della Regione. È un balzo più alto nei nuovi infetti dalla fine del lockdown, il 18 maggio scorso. Il maggior numero di casi riguarda la provincia di Treviso, (+91) con un nuovo focolaio in un'azienda di carni, e 25 turisti trovati contagiati al rientro dalla Croazia. Si conta anche una nuova vittima, che porta il totale dei decessi in regione a 2.100. Le persone attualmente positive sono 1.789, i soggetti in isolamento 6.565. I tamponi fatti ad oggi sono 1.416.948, il numero dei positivi è aumentato a 21.534, il 18 maggio erano 18.950. Se non si fanno i tamponi, non si trovano i positivi. E il Veneto li fa, sottolinea Luca Zaia, presidente della Regione Veneto, nel punto stampa di oggi nella sede della Protezione Civile regionale. Il 18 maggio gli isolati erano 3.870, oggi sono 6.565. I dimessi sono 3.808, continua Zaia. Diminuiscono, invece, i ricoverati che al 18 maggio erano 541, oggi sono 118: di questi 35 sono positivi. Sempre il 18 maggio i ricoverati in terapia intensiva erano 51, oggi invece sono 8. Il Governatore del Veneto ha specificato che 3 di questi 8 pazienti ricoverati in terapia intensiva sono a Padova: tra questi anche la bambina di 5 anni, la quale è risultata positiva al Covid-19, ma la patologia che l'ha portata al ricovero è di altra natura. Sulla ripartura delle scuole, il governatore dice: Le dobbiamo aprire in sicurezza, ma le dobbiamo aprire, ma aggiunge: io sono contrario all'obbligo per i bambini dai 6 anni in su di portare la mascherina. Parliamo di bambini che devono portare la mascherina per 6 ore in classe. Chiediamo un ulteriore sforzo ai medici di base, che sono fondamentali, perché ci aiutino a creare quel network sul territorio per testare tutti i docenti e gli operatori prima dell'avvio delle scuole in Veneto. Sono i pazienti, si tratta di circa 95.000 persone: diviso per il numero dei medici, significa non più di 20 test rapidi ciascuno. È l'appello lanciato oggi dal governatore del Veneto, Luca Zaia, dopo l'accordo che il Governo ha fatto con le rappresentanze dei medici di base per i tamponi al personale della scuola prima della ripresa delle lezioni. Il Governo ci ha detto di avere fatto un accordo con tutti i medici di base, abbiamo qualcuno però - ha aggiunto Zaia - che non si rende disponibile lo faccio appello ai nostri medici perché ci aiutino a realizzare questo network per la scuola nel territorio. Per gli insegnanti che provengono da fuori Veneto, e non hanno quindi a disposizione il proprio medico di base, la Regione, con le Ulss, ha detto Zaia, dà piena disponibilità a far loro i tamponi. Coronavirus, Luca Zaia: In Veneto 37 positivi al rientro dalle vacanze lo non voglio diffondere allarmismo, però vi dico che oggi il tema vacanzieri è un tema che pesa. Indicatore che poi si aggiunge ad altri positivi, sottolinea Luca Zaia, nel punto stampa di oggi sui dati della Regione Veneto. Stiamo rafforzando i punti di accesso rapido, presenti in tutte le Ulss, dalle 7 del mattino alle 13, sabato e domenica compresi. Rendono ancora più semplice la vita dei cittadini, aggiunge. Il Governatore ha precisato la sua volontà di emanare un'ordinanza o una circolare per fare test a cittadini che provengono dalle zone della città di Adige, nella Francia meridionale, perché lì c'è un mega focolaio. Emilia Romagna, altri 52 nuovi positivi Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 30.626 casi di positività, 52 in più rispetto a ieri, di cui 25 asintomatici individuati nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali. Con un numero di tamponi fatti tra i più alti dall'inizio della pandemia: ieri sono stati 11.184. Dei 52 nuovi casi, quasi la metà (25) erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone e 28 sono stati individuati nell'ambito di focolai già noti. La maggior parte dei nuovi contagi (28) sono collegati a vacanze o rientri dall'estero, per i quali la Regione ha previsto due tamponi naso faringei durante

l'isolamento fiduciario se in arrivo da Paesi extra Schengen e un tampone se di rientro da Grecia, Spagna, Croazia e Malta. Su 25 nuovi asintomatici, 12 sono stati individuati attraverso gli screening regionali su particolari categorie di interesse, 11 grazie all'attività di contact tracing mentre 2 casi sono emersi dai test pre-ricovero. Per quanto riguarda la situazione sul territorio, la provincia che presenta il maggior numero di casi è Bologna, con 17 nuovi positivi di cui 6 asintomatici. Più della metà dei nuovi casi è legata a ragazzi con meno di 25 anni di ritorno dalle vacanze, in Italia (3 casi dalla Sardegna) o all'estero (6 casi dalla Croazia, 1 dalla Grecia). Dei rimanenti casi, due casi sono stati individuati grazie al contact tracing nell'ambito di focolai già noti, uno è di rientro dall'estero (Marocco) e 4 sono stati infine classificati come sporadici. Questi i dati, accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali, relativi all'andamento dell'epidemia in regione. I tamponi effettuati ieri sono 11.184, per un totale di 801.167. A questi si aggiungono anche 1.354 test sierologici. I casi attivi, cioè il numero di malati effettivi, a oggi sono 1.816 (21 in più di quelli registrati ieri). Non si registra nessun decesso in tutto il territorio dell'Emilia-Romagna. Le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 1.731 (+24 rispetto a ieri), il 95% dei casi attivi. Salgono a 8 i pazienti in terapia intensiva (+1) mentre scendono a 77 quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-4 rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite sono 24.355 (+31 rispetto a ieri): 31 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 24.324 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Questi i nuovi casi di positività sul territorio, che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.711 a Piacenza (+5, di cui 3 sintomatici), 3.855 a Parma (+6, di cui 2 sintomatici), 5.248 a Reggio Emilia (+4, di cui 3 sintomatici), 4.261 a Modena (+7, di cui 6 sintomatici), 5.484 a Bologna (+

17, di cui 11 sintomatici), 447 casi a Imola (+5, di cui 2 sintomatici), 1.142 a Ferrara (+7, nessun sintomatico), 1.239 a Ravenna (invariato), 1.009 a Forlì (+1, nessun sintomatico), 869 a Cesena (invariato) e 2.361 a Rimini (invariato). Campania, 53 nuovi casi Sono 53 (di cui 12 provenienti da estero o contatti di precedenti casi di rientro) su 2.381 tamponi effettuati le persone risultate positive in Campania nelle ultime 24 ore secondo il bollettino dell'Unità di crisi della Regione. Non si registra nessun decesso e nessun guarito. Il totale dei positivi è 5.456 mentre i tamponi totali sono 371.608. Toscana, 59 contagiati in 24 ore In Toscana sono 10.984 i casi di positività al Coronavirus, 59 in più rispetto a ieri (16 identificati e 43 da attività di screening). L'età media dei nuovi casi è di 34 anni. Dei 59 casi, 17 sono ricollegabili a rientri dall'estero, di cui 12 per vacanza (più 4 contatti). Altri 11 sono relativi a un cluster in un centro migranti, sette sono riferibili a cittadini residenti fuori regione, la cui positività è stata notificata in Toscana. Non si registrano nuovi decessi. I ricoverati nei posti letto Covid oggi sono 29 (+4), 5 in terapia intensiva (stabili). Gli attualmente positivi sono oggi 801, +7,4% rispetto a ieri. I guariti crescono dello 0,04% e raggiungono quota 9.044. A livello di territori, si registrano 18 casi a Firenze, 6 a Pistoia, 3 a Massa, 15 a Lucca, 3 a Livorno, 5 ad Arezzo, e 2 a Siena. Sono 483 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni (7 in più). Sono 24 quindi i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 21 nella Nord Ovest, 7 nella Sud est. Complessivamente, 772 persone (+51) sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi o ne sono privi. Sono 1.941 (+76) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con contagiati. Le persone complessivamente guarite sono 9.044 (+4). Oggi non si registrano nuovi decessi che restano 1.139 dall'inizio dell'epidemia. Chissà cosa penserà @zaiapresidente del trasporto #veneto. #distanziamentosociale dove sta? #coronavirus #COVID19 @GiuseppeConteIT #COVID19italia #coronavirusitalia pic.twitter.com/X96XgmB0IP Mirko Mastroianni (@Th3_M1rk) August 17, 2020 Ultimo aggiornamento: 17:20 RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto, triplicati i contagi (+159). Zaia: No alle mascherine a scuola

[Redazione]

Sono 159 i casi di positività al Covid registrati in Veneto nelle ultime 24 ore. Il dato complessivo dei contagi sale a 21.534 dall'inizio dell'epidemia. Lo riferisce il bollettino della Regione. È un balzo più alti nei nuovi infetti dalla fine del lockdown, il 18 maggio scorso. Il maggior numero di casi riguarda la provincia di Treviso, (+91) con un nuovo focolaio in un'azienda di carni, e 25 turisti trovati contagiati al rientro dalla Croazia. Si conta anche una nuova vittima, che porta il totale dei decessi in regione a 2.100. Le persone attualmente positive sono 1.789, i soggetti in isolamento 6.565. APPROFONDIMENTI L'EPIDEMIA Covid, Rezza (Iss): Indice Rt in Italia sfiora 1, aumentano... IL BOLLETTINO Bollettino Covid Italia: 845 casi e 6 morti. Positivi triplicati in... VENEZIA Coronavirus, Zaia attacca gli scienziati: Si mettano... Bollettino Covid: 642 nuovi positivi e 7 morti. Boom di casi in Lombardia, Emilia e Lazio I tamponi I tamponi fatti ad oggi sono 1.416.948, il numero dei positivi è aumentato a 21.534, il 18 maggio erano 18.950. Se non si fanno i tamponi, non si trovano i positivi. E il Veneto li fa, sottolinea Luca Zaia, presidente della Regione Veneto, nel punto stampa di oggi nella sede della Protezione Civile regionale. Il 18 maggio gli isolati erano 3.870, oggi sono 6.565. I dimessi sono 3.808, continua Zaia. Diminuiscono, invece, i ricoverati che al 18 maggio erano 541, oggi sono 118: di questi 35 sono positivi. Sempre il 18 maggio i ricoverati in terapia intensiva erano 51, oggi invece sono 8. Il Governatore del Veneto ha specificato che 3 di questi 8 pazienti ricoverati in terapia intensiva sono a Padova: tra questi anche la bambina di 5 anni, la quale è risultata positiva al Covid-19, ma la patologia che l'ha portata al ricovero è di altra natura. Sulla ripartitura delle scuole, il governatore dice: Le dobbiamo aprire in sicurezza, ma le dobbiamo aprire, ma aggiunge: io sono contrario all'obbligo per i bambini dai 6 anni in su di portare la mascherina. Parliamo di bambini che devono portare la mascherina per 6 ore in classe. Scuola, verso aperture scaglionate, le Regioni: troppa incertezza Chiediamo un ulteriore sforzo ai medici di base, che sono fondamentali, perchè ci aiutino a creare quel network sul territorio per testare tutti i docenti e gli operatori prima dell'avvio delle scuole in Veneto. Sono i pazienti, si tratta di circa 95.000 persone: diviso per il numero dei medici, significa non più di 20 test rapidi ciascuno. È l'appello lanciato oggi dal governatore del Veneto, Luca Zaia, dopo l'accordo che il Governo ha fatto con le rappresentanze dei medici di base per i tamponi al personale della scuola prima della ripresa delle lezioni. Il Governo ci ha detto di avere fatto un accordo con tutti i medici di base, abbiamo qualcuno però - ha aggiunto Zaia - che non si rende disponibile lo faccio appello ai nostri medici perchè ci aiutino a realizzare questo network per la scuola nel territorio. Per gli insegnanti che provengono da fuori Veneto, e non hanno quindi a disposizione il proprio medico di base, la Regione, con le Ulss, ha detto Zaia, dà piena disponibilità a far loro i tamponi. Coronavirus, Luca Zaia: In Veneto 37 positivi al rientro dalle vacanze lo non voglio diffondere allarmismo, però vi dico che oggi il tema vacanze è un tema che pesa. Indicatore che poi si aggiunge ad altri positivi, sottolinea Luca Zaia, nel punto stampa di oggi sui dati della Regione Veneto. Stiamo rafforzando i punti di accesso rapido, presenti in tutte le Ulss, dalle 7 del mattino alle 13, sabato e domenica compresi. Rendono ancora più semplice la vita dei cittadini, aggiunge. Il Governatore ha precisato la sua volontà di emanare un'ordinanza o una circolare per fare test a cittadini che provengono dalle zone della città di Adige, nella Francia meridionale, perché lì c'è un mega focolaio. Ultimo aggiornamento: 19:44 RIPRODUZIONE RISERVATA

Fermato un vicino della donna scomparsa "Sabrina è stata uccisa, il corpo distrutto" -

Cronaca

Perquisita abitazione del 45enne, si indaga per omicidio. Decisiva una telecamera che lo mostra al volante dell'auto bruciata. Della 39enne di Crema non si hanno tracce da Ferragosto. I vigili del fuoco hanno trovato un paio di scarpe: potrebbero essere le sue.

[Gabriele Moroni]

di Gabriele Moroni
Pier Giorgio Ruggeri
Ore 18 di martedì. Sette carabinieri si presentano alla porta di Alessandro Pasini, 45 anni, senza un lavoro fisso, al piano terra di un condominio Aler di via Enrico Martini 64F, nel quartiere di S. Bernardino a Crema. I militari suonano e il proprietario apre. Per prima cosa i carabinieri perquisiscono l'alloggio e poi passano all'auto, una Mercedes S1K cabrio nera che è ferma in cortile da circa un anno. Si fanno consegnare un paio di jeans e una maglietta grigia e quindi escono portandosi dietro il padrone di casa. Dopo qualche ora filtra la notizia che Alessandro Pasini è stato messo in carcere a Cremona con accusa dell'omicidio di Sabrina Beccali, 39 anni di Crema e della distruzione del suo cadavere. Il fermato chiama il suo avvocato, Paolo Sperolini, e quindi sceglie il silenzio. Uno degli interrogativi che circolano in queste ore è quale fosse il rapporto tra la donna scomparsa e il suo presunto assassino. I due abitavano nella stessa via a una cinquantina di metri di distanza e i conoscenti parlano di una amicizia ma niente più. Si sono incontrati verso le quattro del mattino di Ferragosto. Poco prima la donna ha inviato un messaggio Whatsapp a un'amica. Qual era il motivo dell'incontro tra Pasini e la Beccali a un'ora così inusuale? Pasini aveva problemi di droga che gli inquirenti definiscono notori e nel suo lontano passato ci sono precedenti per spaccio, rapina e resistenza. Questo farebbe escludere che incontro all'alba avesse uno sfondo sentimentale. Sabrina Beccali è morta per droga o per un'azione violenta? In entrambi i casi chi era con lei ne ha occultato il corpo. I carabinieri sono arrivati a lui grazie alle immagini dell'unica telecamera installata su via Albergoni a Vergonzana. È una telecamera privata che ha catturato l'immagine di Pasini alla guida della Panda di Sabrina Beccali mentre si dirigeva verso i campi della frazione di Crema. L'uomo non sarebbe più ripassato dall'unica via della località e non è traccia neppure del ritorno di Pasini a piedi. L'allarme è scattato alle 22.30 di sabato, giorno di Ferragosto, quando qualcuno ha visto un rogo in mezzo alla campagna. I vigili del fuoco sono intervenuti, ma non sono riusciti a salvare l'auto. Hanno trovato all'interno la carcassa carbonizzata di un cane. A questo punto sono scattate le ricerche della proprietaria che non è stata ancora trovata. Sono stati avvertiti i parenti, due sorelle e un fratello, i quali a loro volta si sono messi alla ricerca di Sabrina. Ultimo messaggio della donna all'1.30 di sabato quando Sabrina ha mandato la buona notte al figlio quindicenne: "Buonanotte amore, ti voglio bene e ci vediamo alle 9.30". Da allora più nulla. I vigili del fuoco e la Protezione civile hanno stabilito un campo base a Vergonzana e da lì sono partite le ricerche che hanno impegnato una cinquantina di persone, cani molecolari, elicottero e droni con termoscanner per la ricerca notturna. Nella giornata di ieri i pompieri hanno messo in acqua nel Serio anche un canotto per seguire il corso del fiume fino a Montodine. Ma di Sabrina nessuna traccia. Alessandro Pasini abita da solo nell'appartamento dove aveva vissuto con il padre Angelo scomparso da sette anni e, secondo i vicini, non si faceva mancare la compagnia femminile. Aveva lavorato in officina fino a quattro anni fa alla Gaiotto di Vaiano Cremasco, azienda di automazione industriale che si è trasferita a Piacenza. La madre Manola è una delle dipendenti storiche. I colleghi di lavoro lo descrivono come personaggio tranquillo, allegro, lavoratore e a volte esuberante. In serata l'indagine ha avuto un sussulto improvviso. I vigili del fuoco, durante una perlustrazione lungo il canale Vacchelli, hanno trovato un paio di scarpe che potrebbero appartenere a Sabrina Beccali. Sono state fatte vedere alla famiglia e nel frattempo sul posto sono arrivati i sommozzatori di Milano che stanno cercando il corpo della donna scomparsa.

Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Aiuti immediati e cooperazione attiva: le ong italiane in Libano

[Silvia Stilli, Portavoce Aoi]

shadow Stampa EmailLa devastante esplosione del 4 agosto al porto di Beirut ha mostrato al mondo intero la drammaticità della crisi politica, economica e sociale in cui si trova da decenni ormai il Libano. Un Paese lungo e stretto come la Liguria, oggi in stato di default conclamato e dichiarato, che non ha stabilità di governance nazionale da troppo tempo, per la presenza di istanze e fazioni religiose e culturali numerose e differenti e il cui potere è radicato nei vari territori e anche per interessi sovranazionali. Non è più possibile ragionare di governi di emergenza e coalizione larga, perché è un dato oggettivo che nemmeno in ragione di un'emergenza oltreconfine, come avvenne nel 2006 per attacco da parte di Israele partito dal sud e che coinvolse tutto il Paese, è possibile una risposta e una presa di responsabilità di caste e fazioni che sia coesa. In Libano dati ufficiali stimano la presenza di profughi e rifugiati dall'area regionale in più di 1 milione e mezzo di persone, oltre un quarto della popolazione. Ma questo dato è parziale e non tiene conto della situazione reale, che vede la presenza storica di uomini e donne palestinesi nei campi, ma anche fuori nei nuclei familiari misti, come per i siriani, nonché di iracheni: un crogiuolo di differenti nazionalità che affrontano la negazione di uguali diritti per tutti e di accesso garantito a lavoro, servizi, istruzione, salute. Non vivono facilmente certo neanche le comunità libanesi delle aree più povere e abbandonate da un'economia costruita dagli Anni 70 su traffici internazionali più o meno legali, a partire da quello delle armi: tutti i servizi segreti e le cellule terroristiche mondiali hanno a Beirut uffici e diramazioni, data la posizione geopolitica del Paese dei Cedri. UNA PRESENZA SUL CAMPO Ong e fondazioni europee, arabe e statunitensi e organizzazioni filantropiche religiose sono presenti in Libano e svolgono una funzione diplomatica popolare di solidarietà cercando di raggiungere con le loro attività e gli aiuti le comunità e le realtà più sole e in emergenza, gli accampamenti e le famiglie dei profughi. Nell'assenza colpevole ormai da tempo di governi e istituzioni internazionali che pure vengono sollecitati ripetutamente dalle Agenzie umanitarie. Cooperanti e volontarie e volontari delle organizzazioni di solidarietà e cooperazione internazionale dai primi momenti dalle esplosioni di inizio agosto al porto di Beirut hanno sostenuto le associazioni libanesi, le realtà spontanee di cittadine e cittadini mobilitatesi per offrire sostegno alle centinaia di famiglie e persone colpite fisicamente e non soltanto da quel devastante vento di polveri e morte e distruzione: case, uffici, laboratori, negozi, panetterie, ristoranti, atelier di artigiani, strutture sociali presenti nel quadrante e tutte quelle raggiunte dalla deflagrazione e dalla sua espansione per chilometri sono oggi macerie o hanno subito danni gravissimi. La solidarietà spontanea, lo sottolineo, ha egregiamente affiancato in tempi davvero immediati opera delle strutture di emergenza, di protezione civile e sanitarie libanesi e venute dall'estero. Nella vecchia National Station abbandonata a Beirut anche adesso si fornisce cibo e assistenza giorno e notte a senza casa e persone disperate, mentre medici e paramedici volontari sono attivi nelle pur fragili strutture sanitarie private di un Paese che non ha sistemi di protezione e tutela sociale pubblici adeguati. Le ong italiane anche stavolta, come nel 2006 dopo i bombardamenti israeliani, hanno attivato raccolte fondi private che, pur nel periodo difficile di un'estate che segue il lockdown e vede riemergere la paura del Covid-19 di ritorno, hanno avuto successo e vedono impegnate le prime risorse inviate nell'assistenza diretta e già nella ricostruzione e ristrutturazione di alcune abitazioni. Grazie davvero a Terres des Hommes, Arcs, Intersos, Un Ponte Per, Oxfam, Avsi, per citarne alcune, che hanno preceduto gli stanziamenti del MAECI. La consapevolezza è che quel che conta e fa la differenza nell'intervento efficace in emergenza è la presenza in Libano e la rete di relazioni con le Municipalità e le comunità: presenza che si lega alla fiducia affermata con il lavoro sul campo. Alcune organizzazioni sociali italiane sono nel Paese dai primi Anni 90, a fianco dei profughi palestinesi e delle realtà più povere. Dopo il conflitto del 2006, l'Italia lanciò una grande iniziativa bilaterale di cooperazione che vide un impegno di alcuni milioni di euro in circa un triennio per risolleverne l'economia del Libano e rafforzare le istituzioni democratiche, per raggiungere l'obiettivo dell'educazione e della salute per tutti, per

uno sfruttamento sostenibile delle risorse naturali. Le ong furono il vero fulcro di questo impegno, perché appunto conoscono da sempre le realtà anche più isolate e dimenticate del Paese. In partenariato con il sistema non governativo italiano si mobilitarono Enti Locali e Regioni e Università, anche il privato profit. Italia marcò presenza come prima protagonista nella ricostruzione di quel martoriato Paese, ma poi lasciò la presa. '); }UN ALTRA OCCASIONE Oggi vi è un'altra occasione per riaffermare la volontà di investire nella stabilità, pace e sicurezza del Libano, in un'ottica regionale, perché se il Paese dei Cedri continuerà a essere instabile e lasciato alla mercé di gruppi di potere locali, tutto il Medio Oriente sarà ancora più insicuro: parliamo di un quadrante importantissimo del Pianeta, martoriato dal conflitto siriano, da quello in Yemen, dalla polveriera diffusa resa tale dallo scontro tra Israele e il popolo palestinese che chiede il diritto alla vita. Generare sviluppo, dotare di pari dignità tutta la popolazione libanese e le comunità di profughi, garantire istruzione e ricostruire coesione sociale deve essere il primo obiettivo di Italia, Europa e comunità internazionale. Le linee di intervento sono state espresse dalle organizzazioni sociali italiane in questi giorni negli incontri con la Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo eAics, Agenzia Italiana di settore, il 14 agosto scorso, ribadite il 19 nella riunione del Tavolo multistakeholder promossa dalla vice ministra Emanuela Del Re: sblocco delle call delle iniziative di emergenza e sviluppo Aics già deliberate per il 2019 e il 2020 per le proposte delle ong (una lanciata in questi giorni), attivazione di una nuova call per le ong di primissima emergenza, destinazione di risorse mirate per programmi efficaci e concordati delle Agenzie libanesi e Internazionali umanitarie (Croce Rossa e Mezza Luna, Unhcr, Ocha), che vedano il coinvolgimento delle stesse organizzazioni sociali italiane attive nel Paese. Occorre mobilitare nella ricostruzione le altre sinergie private e delle istituzioni decentrate italiane, come già avvenuto nel 2006, attraverso un coordinamento efficace da parte della Farnesina a Roma e dell'Ambasciata italiane e della sede Aics a Beirut. Italia ha scelto di non concentrare nella sola Beirut il suo impegno, perché tutto il Paese subisce la conseguenza dell'esplosione del 4 agosto, le cui cause reali accertate non si conoscono, ma che ha comunque origine nello stato di instabilità e insicurezza, di mancanza di protezione sociale e strutturale in Libano. Le ong sono già partite con fondi propri, sono al servizio di una stagione di solidarietà e cooperazione fortemente auspicata nelle relazioni tra il nostro sistema Paese e il Libano.

Ritorno a scuola. Mascherina, distanziamento e "speriamo bene"

[Redazione]

Osservare le tre regole auree della protezione dal Covid-19 - mascherina, lavaggio delle mani, distanziamento - e... speriamo bene. È il mantra del ritorno nella scuola post pandemia, che Governo e Comitato tecnico scientifico ripetono di volere tenere fermo al 14 settembre, liquidando dubbi e perplessità pure espressi da tecnici ed esperti sulla fattibilità dell'impresa considerando i tempi stretti, le tante questioni ancora irrisolte e il numero dei contagi in aumento. Dovesse cambiare il quadro epidemiologico, risalire l'indice Rt, la data di inizio delle lezioni slitterà? Se lo chiedono in tanti, mentre i ministri - oggi lo hanno fatto, nell'ordine, Boccia e Speranza - continuano a ripetere che riaprire il 14 è una priorità assoluta. Di certo, spiega ad HuffPost una fonte, il Cts continuerà a discutere e a monitorare la situazione nelle prossime settimane, non perdendo di vista l'indice di contagiosità Rt, sempre con la speranza che i numeri dell'epidemia non subiscano aumenti. Il peggioramento del quadro epidemiologico renderebbe più complicata la lotta contro il virus nelle scuole con le sole armi di mascherina e distanziamento. Per ora - insieme al lavaggio frequente delle mani - i capisaldi dell'azione anti contagio definita dagli esperti del Comitato, che oggi si sono riuniti con i ministri Speranza e Azzolina e il commissario straordinario per emergenza, Domenico Arcuri, anche per esaminare il documento elaborato dall'Istituto Superiore di Sanità con l'Inail che stabilisce come affrontare i casi di contagi nelle scuole. Restano centrali la necessità della distanza tra gli alunni di almeno un metro e l'uso della mascherina ed è previsto un supporto di medici di famiglia e pediatri per gestire al meglio la sicurezza. Anche oggi, si spiega in una nota, è stato ribadito l'obiettivo di garantire quanto prima in tutte le scuole il necessario distanziamento interpersonale e che non è nessun rischio di eventuali responsabilità penali per i presidi. Il Cts, dunque, resta fermo sulla convinzione dell'uso esteso delle mascherine tra i banchi soprattutto dai 6 anni in su, come negli ultimi giorni ha spiegato più volte il coordinatore e dirigente della Protezione Civile, Agostino Miozzo. Il commissario Arcuri è pronto a distribuire 11 milioni di mascherine al giorno e 170 mila litri di gel a settimana alle Regioni che poi le faranno arrivare alle scuole. Quanto agli eventuali contagi, Miozzo, dicendosi sicuro che, con otto milioni di studenti e due milioni di persone che vi lavorano, nelle scuole ci saranno dei casi aveva anticipato le linee definite nel documento dell'Iss, vale a dire che un contagio non comporterà automaticamente la chiusura dell'istituto nel quale viene registrato, perché si esaminerà il contesto di volta in volta e, se necessario, si metterà in quarantena una classe o intera scuola: sarà discusso caso per caso con le autorità sanitarie locali e il dirigente didattico. Verrà diffuso da Cts un preciso protocollo sulle modalità di gestione dei casi di positività negli istituti scolastici. Tema caldissimo quello della scuola, oggi arroventato dalle polemiche sollevate dalle parole del capogruppo di Italia Viva al Senato, Davide Faraone - per noi è improponibile il rinvio dell'apertura dell'anno scolastico, sarebbe inaccettabile, piuttosto la occupiamo. Dubbi definiti inaccettabili dai Cinque Stelle, col deputato Luigi Gallo che ha accusato il partito di Renzi di voler conquistare il ministero dell'Istruzione e per questo di creare allarmismi inutili, mentre prima Maria Stella Gelmini, di Forza Italia, e poi Matteo Salvini attaccavano Azzolina, quest'ultimo tirando di nuovo in ballo la figlia di 7 anni - Se me la obbligano ad avere mascherina, plexiglass e banco con le rotelle io a scuola non ce la mando. A proposito di banchi, i nuovi monoposto non arriveranno prima del 7-8 settembre. Comincerà allora, infatti, la distribuzione agli istituti che ne hanno fatto richiesta nelle varie regioni - al momento al primo posto è la Sicilia, con il 69% mentre la Valle d'Aosta si è fermata all'8%. Media alta anche per la Campania, col 61%. Le consegne da parte delle imprese che hanno vinto il bando è prevista fino a tutto il mese di ottobre. In serata la ministra Azzolina e il commissario Arcuri ne hanno parlato in una riunione con sindacati, dirigenti, Anci, Upi che hanno sottolineato la necessità di stringere e rispettare i tempi se davvero si vuole riaprire per il 14 settembre. Ottenendo la assicurazione che ci saranno sanzioni per quelle imprese vincitrici che dovessero sfiorare i tempi di consegna. Ma con quali criteri si distribuiranno i 2 milioni e 800 mila nuovi banchi? Si darà la priorità alle Regioni col maggiore tasso di contagio?

Arcuri avrebbe chiesto ai rappresentanti dei lavoratori del mondo della scuola di decidere insieme. Resta allerta dei sindacati, sul piede di guerra anche sul fronte dei test sierologici da effettuare ad insegnanti e personale non docente di tutte le scuole - dell'infanzia, primarie e secondarie pubbliche, statali e non statali, paritarie e private e Istituti di istruzione e formazione professionali - sempre per il inizio del nuovo anno scolastico. I test consegnati alle Regioni sono già due milioni. Lo screening partirà dal 24 agosto, in Toscana le attività per gli esami sierologici scatteranno già da domani. Il ministero della Salute dice che se ne occuperanno le Asl e i medici di famiglia mentre di fatto le Asl stanno demandando alle scuole onere di gestire in proprio la prenotazione dei test, ha fatto notare Roberta Fanfarillo, che guida i dirigenti scolastici per la Flic Cgil, mentre la Cisl Scuola, anche per venire incontro ai tanti dubbi dei dirigenti scolastici, ha messo a punto una check list che aiuti i presidi a orientarsi. Mentre il sindacato dei Medici italiani (Smi), pur concordando con i test sierologici al personale della scuola negli studi dei medici di famiglia, chiede che avvengano solo su base volontaria da parte di questi ultimi. Intanto il tempo stringe e mentre il 14 settembre si avvicina, all'orizzonte compaiono altre questioni da affrontare. La riorganizzazione del trasporto pubblico locale legata alla riapertura delle scuole. Il Cts aveva proposto di differenziare gli orari di ingresso negli istituti per evitare assembramenti sui mezzi, ma sembrava l'indicazione non sia stata accettata dagli enti locali. Lunedì prossimo, in un nuovo tavolo tecnico, gli esperti insieme ai ministri dell'Istruzione e dei Trasporti, con Anci, Upi e Regioni cercheranno una nuova soluzione. Il mantra sarà lo stesso: mascherina, distanziamento e speriamo bene. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Covid, crescono ancora i nuovi casi: 845. Sei morti

Roma, 20 ago. (Adnkronos) - Continuano ad aumentare in Italia i contagi da coronavirus. Sono stati 845 nelle ultime 24 ore, mentre nel report precedente erano s...

[Redazione]

Roma, 20 ago. (Adnkronos) - Continuano ad aumentare in Italia i contagi da coronavirus. Sono stati 845 nelle ultime 24 ore, mentre nel report precedente erano stati 642. Sei i morti da ieri che porta il totale a 35.418 da inizio emergenza. Sono i dati forniti dal ministero della Salute e pubblicati sul sito della Protezione Civile. Il totale dei contagi è di 256.118. Nelle ultime 24 ore 180 guariti per un numero complessivo di 204.686 persone. I ricoverati in terapia intensiva sono 68 ricoverati, due in più di ieri. Anche oggi nessuna regione a contagi zero. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 77.442 tamponi per un totale che sale a 7.790.596. In Lombardia altri 154 casi e due decessi Nel Lazio 115 casi e un morto La situazione in Italia

Santo Stefano, covid nel resort: 24 positivi per ora. Ma è allerta per turisti andavi via

ROMA Ventiquattro positivi al coronavirus. Tra cui due dipendenti del Resort. Gli altri nove sono turisti. Ma non tutti i tamponi sono stati ancora processati sui lavoratori e vacanzieri che...

[Redazione]

ROMA Ventiquattro positivi al coronavirus. Tra cui due dipendenti del Resort. Gli altri nove sono turisti. Ma non tutti i tamponi sono stati ancora processati sui lavoratori e vacanzieri che alloggiano nella struttura che si trova nell'isola di Santo Stefano in Sardegna. Su 475 persone testate, per adesso, si ha l'esito di 144 pazienti. Il risultato degli altri 331 si avrà stamattina.

APPROFONDIMENTI ROMASanto Stefano, isola della quarantena e la rivolta dei... COVID19 Covid, paura in Sardegna: giovani in fuga senza controlli ROMAll testimone: Prima i party a rischio a Ibiza, poi sono venuti... SARDEGNA Porto Rotondo, la festa che ha scatenato allarme Covid tra i... SARDEGNA Sardegna, Covid in resort: 21 positivi dopo i primi 300 tamponi Santo Stefano, isola della quarantena e la rivolta dei turisti: Sequestro di persona Sardegna, Covid in resort: 21 positivi dopo i primi 300 tamponi

TURISTI Tuttavia vi è un altro problema. C'è il fondato sospetto che alcuni turisti che hanno terminato la vacanza prima del 16 agosto nel Resort, giorno in cui viene alla luce il primo caso di covid-19 a Santo Stefano, possano avere contratto il coronavirus. È una ipotesi, su cui ragionano gli esperti. Il musicista fino a domenica stava bene, ma era comunque già ammalato. Solo quando ha manifestato un malessere fisico ha chiesto di essere sottoposto al test e solo domenica ha avuto l'esito. Ebbene la possibilità che sia entrato in contatto con turisti e personale del locale prima del 10 agosto è altamente probabile.

ISOLAMENTO Nel frattempo prosegue l'isolamento nel fazzoletto di terra di 55 ettari nell'arcipelago della Maddalena. Una decisione delicata, presa dall'unità di crisi sanitaria del Nord Sardegna guidata da Marcello Acciaro. Una scelta obbligata, il pericolo infatti che i vacanzieri o i dipendenti della struttura asinotamatici potessero trasportare il virus in altre zone dell'isola era troppo elevato. Perciò Santo Stefano continua a rimanere chiusa. I due dipendenti, il musicista romano di 60 anni e un'altra lavoratrice non si trovano più nell'isoletta. Il chitarrista, il primo a risultare positivo, domenica era stato trasportato all'ospedale di Sassari. La donna invece si era sentita poco bene al rientro dal lavoro. Era perciò rimasta a casa.

FOCOLAI IN SARDEGNA Quello di Santo Stefano è il terzo focolaio estivo scoppiato in Sardegna. Dal 16 agosto ospiti e dipendenti - attendono di sapere se possono tornare a casa, spostarsi altrove o molto semplicemente tirare un sospiro di sollievo. I test molecolari cui sono stati sottoposti consentono una processazione per blocchi che ieri ha permesso di ufficializzare il dato dei primi 144 tamponi: 11 i casi di positività accertati. Un risultato non così elevato che tuttavia, al momento, spaventa di più l'industria turistica che il sistema sanitario. Il primo campanello di allarme Covid era scattato a Carloforte, l'isola sulla costa sud occidentale: 21 i positivi dopo i tamponi di massa decisi dal sindaco, tutti ragazzi che avevano frequentato una discoteca e un locale per una festa di compleanno. Poi sotto Ferragosto la festa-cluster al Country Club di Porto Rotondo (da noi regole rispettate, dicono oggi i gestori) con molti giovani di Roma. Al ritorno nella capitale le prime positività. Ed è di queste ore la notizia del ricovero di tre all'ospedale Spallanzani. Sorvegliata speciale tutta la Costa Smeralda, disseminata di locali notturni super gettonati dai vip, anche se alcuni, come il Billionaire, hanno chiuso in anticipo la stagione in aperta polemica proprio con le ordinanze restrittive dei sindaci. L'aumento dei contagi tra i giocatori di serie A che hanno frequentato la Costa quest'estate, dà il segno di quanto fragile sia l'equilibrio tra divertimento e salute anche nel paradiso delle vacanze esclusive. Mentre si attende il dato definitivo, ieri è stata realizzata una riunione in videoconferenza con il responsabile della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, a cui hanno partecipato il prefetto di Sassari, il rappresentante dell'Unità di crisi del Nord Sardegna, Marcello Acciaro, e il sindaco di La Maddalena, Luca Montella.

Ultimo aggiornamento: 09:39 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, tracciabilità difficile per badanti e giovani infetti medici di famiglia: Vinca senso civico

TERNI Ragazzi, ora prevalga il senso civico, se venite da Paesi a rischio o pensate di essere venuti a contatto con persone positive, isolatevi e chiamateci subito per avviare le...

[Redazione]

TERNI Ragazzi, ora prevalga il senso civico, se venite da Paesi a rischio o pensate di essere venuti a contatto con persone positive, isolatevi e chiamateci subito per avviare le procedure per il tampone. La dottoressa Simonetta Centurione, è un medico di famiglia, esercita questa professione dal 1997 e rappresenta a Terni la Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale). Soprattutto non ha mai avuto peli sulla lingua. Come quando a marzo ha denunciato con un video l'inadeguatezza del kit fornito dalla Protezione civile ai medici di famiglia con tanto di mascherine a fascia, sottilissime da usare come assorbenti. Ora la dottoressa ternana lancia un appello a tutti coloro che tornano dai Paesi a rischio e non sono stati tracciati. Dalle badanti ai giovani ternani di ritorno dalle vacanze estive, che possono diventare veicoli inconsapevoli del Covid-19: Dobbiamo assolutamente proteggere i nostri anziani, le persone più fragili -dice Simonetta Centurione- che non possono stare a contatto, anche per pochi secondi, con persone che infette, magari asintomatiche. Come il caso del ragazzo di Stroncone arrivato da Malta in aereo con la febbre alta, che ha avuto il senso civico di chiamare subito il suo medico di famiglia, che ha avviato immediatamente le procedure necessarie per verificare se fosse positivo o meno (purtroppo lo era): Il suo comportamento - continua il medico di famiglia - è stato determinante per tracciare ed individuare subito anche gli altri giovani (due) che stavano con lui e che sono poi risultati a loro volta positivi. Ecco questo è il senso civico del quale parlo, che probabilmente ha evitato che a Terni e a Stroncone il virus si diffondesse ulteriormente. Così i figli dei quattro anziani che sono accuditi da una badante albanese risultata positiva, per loro sono state ore di paura fino a quando non hanno ricevuto il risultato del tampone che, per fortuna, ha dato esito negativo. Trovate positive, ma asintomatiche, altre due badanti provenienti da Camerun e Romania prima che riprendessero servizio in due case in città: Quello delle badanti è un'altra problema, manca spesso la tracciabilità perché arrivano a Terni senza controlli alla frontiera, a bordo di auto o autobus, e giustamente, viste le disposizioni di legge, non possono entrare nelle case dove vivono gli anziani da accudire, spesso con patologie importanti; devono essere isolate fino a che non sono sottoposte al doppio tampone per questo è giusto che si individuino il più presto possibile strutture dove accoglierle in caso non abbiamo alternative. Strutture che la Regione sta cercando di reperire in città. RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto, triplicati i contagi (+159). Zaia: No alle mascherine a scuola

[Redazione]

Sono 159 i casi di positività al Covid registrati in Veneto nelle ultime 24 ore. Il dato complessivo dei contagi sale a 21.534 dall'inizio dell'epidemia. Lo riferisce il bollettino della Regione. È un balzo più alti nei nuovi infetti dalla fine del lockdown, il 18 maggio scorso. Il maggior numero di casi riguarda la provincia di Treviso, (+91) con un nuovo focolaio in un'azienda di carni, e 25 turisti trovati contagiati al rientro dalla Croazia. Si conta anche una nuova vittima, che porta il totale dei decessi in regione a 2.100. Le persone attualmente positive sono 1.789, i soggetti in isolamento 6.565.

APPROFONDIMENTI INVISTA
Zaia: "Costo dei tamponi non è irrilevante" LO SCENARIO
Scuola, verso aperture scaglionate, le Regioni: troppa incertezza INVISTA
Zaia: sui tamponi ho fatto un "kaizen", ho ottimizzato e con accesso...
VENEZIA
Coronavirus, Zaia attacca gli scienziati: Si mettano...
VENEZIA
Zaia: Troppa movida, tutti senza mascherina. Se riparte il...
Bollettino Covid: 642 nuovi positivi e 7 morti. Boom di casi in Lombardia, Emilia e Lazio
I tamponi I tamponi fatti ad oggi sono 1.416.948, il numero dei positivi è aumentato a 21.534, il 18 maggio erano 18.950. Se non si fanno i tamponi, non si trovano i positivi. E il Veneto li fa, sottolinea Luca Zaia, presidente della Regione Veneto, nel punto stampa di oggi nella sede della Protezione Civile regionale. Il 18 maggio gli isolati erano 3.870, oggi sono 6.565. I dimessi sono 3.808, continua Zaia. Diminuiscono, invece, i ricoverati che al 18 maggio erano 541, oggi sono 118: di questi 35 sono positivi. Sempre il 18 maggio i ricoverati in terapia intensiva erano 51, oggi invece sono 8. Il Governatore del Veneto ha specificato che 3 di questi 8 pazienti ricoverati in terapia intensiva sono a Padova: tra questi anche la bambina di 5 anni, la quale è risultata positiva al Covid-19, ma la patologia che l'ha portata al ricovero è di altra natura. Sulla ripartitura delle scuole, il governatore dice: Le dobbiamo aprire in sicurezza, ma le dobbiamo aprire, ma aggiunge: io sono contrario all'obbligo per i bambini dai 6 anni in su di portare la mascherina. Parliamo di bambini che devono portare la mascherina per 6 ore in classe.
Scuola, verso aperture scaglionate, le Regioni: troppa incertezza
Chiediamo un ulteriore sforzo ai medici di base, che sono fondamentali, perchè ci aiutino a creare quel network sul territorio per testare tutti i docenti e gli operatori prima dell'avvio delle scuole in Veneto. Sono i pazienti, si tratta di circa 95.000 persone: diviso per il numero dei medici, significa non più di 20 test rapidi ciascuno. È l'appello lanciato oggi dal governatore del Veneto, Luca Zaia, dopo l'accordo che il Governo ha fatto con le rappresentanze dei medici di base per i tamponi al personale della scuola prima della ripresa delle lezioni. Il Governo ci ha detto di avere fatto un accordo con tutti i medici di base, abbiamo qualcuno però - ha aggiunto Zaia - che non si rende disponibile lo faccio appello ai nostri medici perchè ci aiutino a realizzare questo network per la scuola nel territorio. Per gli insegnanti che provengono da fuori Veneto, e non hanno quindi a disposizione il proprio medico di base, la Regione, con le Ulss, ha detto Zaia, dà piena disponibilità a far loro i tamponi.
Coronavirus, Luca Zaia: In Veneto 37 positivi al rientro dalle vacanze lo non voglio diffondere allarmismo, però vi dico che oggi il tema vacanzieri è un tema che pesa. Indicatore che poi si aggiunge ad altri positivi, sottolinea Luca Zaia, nel punto stampa di oggi sui dati della Regione Veneto. Stiamo rafforzando i punti di accesso rapido, presenti in tutte le Ulss, dalle 7 del mattino alle 13, sabato e domenica compresi. Rendono ancora più semplice la vita dei cittadini, aggiunge. Il Governatore ha precisato la sua volontà di emanare un'ordinanza o una circolare per fare test a cittadini che provengono dalle zone della città di Adige, nella Francia meridionale, perché lì c'è un mega focolaio.
RIPRODUZIONE RISERVATA

Bollettino Covid Italia: 845 casi e 6 morti. Positivi triplicati in Veneto, boom in Lombardia e Lazio

[Redazione]

Il bollettino Covid di oggi giovedì 20 agosto 2020. I nuovi contagi da Coronavirus nelle ultime 24 ore sono 845, le vittime sono 6, con i positivi triplicati in 24 ore in Veneto (+159), la Lombardia che oggi fa registrare 154 nuovi casi e il Lazio che registra 115 nuovi positivi in 24 ore. Ieri erano stati registrati 642 nuovi casi, mentre le vittime registrate ieri erano state 7, quattro solo in Lombardia. Casi ancora in crescita. Sono, dunque, ancora in aumento i contagi da coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore, secondo quanto riporta il ministero della Salute. Covid, studio inglese su Lancet: Con la riapertura delle scuole si rischia una seconda catastrofica ondata Coronavirus, virologo Palù: Vietato rilassarci, ci conviveremo per generazioni APPROFONDIMENTI IL BOLLETTINO Covid Lazio, bollettino: 115 nuovi positivi in 24 ore. Mai... L'ALLARME Covid Sardegna, allarme della Regione Lazio: Rischio bomba... PERSONE Briatore, la replica del sindaco di Arzachena sulla chiusura del... COVID19 Veneto, triplicati i contagi (+159). Zaia: No alle mascherine... ITALIA Covid a Porto Rotondo, il medico: In troppi hanno la febbre,... ITALIA Santo Stefano, covid nel resort: 24 positivi per ora. Ma è allerta... I dati Lombardia, 154 nuovi casi e 2 morti Con 13.757 tamponi effettuati, sono 154 i nuovi casi di Coronavirus registrati in Lombardia, di questi 30 'debolmente positivi e 5 a seguito di test sierologico. Sale a 16 il numero dei pazienti in terapia intensiva (due più di ieri) e a 155 quello dei ricoverati negli altri reparto (+4). Sono due i decessi, che portano il totale complessivo a 16.846. Per quanto riguarda le Province, 47 casi si sono verificati a Milano (di cui 26 in città), 27 a Bergamo, 23 a Brescia, 18 a Mantova, 12 a Como, 7 a Monza, 6 a Varese, 3 a Sondrio e Cremona, 2 a Lodi e Lecco e nessuno a Pavia. Lazio, 115 nuovi positivi in 24 ore e un decesso Nelle ultime 24 ore nel Lazio si registrano 115 nuovi casi e un decesso. Dei nuovi contagi il 73% sono casi di importazione e il 37% dai rientri della sola Sardegna. Sono 75 i casi a Roma città. Il picco dei casi è dovuto ai contagi soprattutto in Sardegna. E assurdo tornare ai livelli di aprile per il mancato rispetto delle regole durante la movida, ci si può divertire in sicurezza, commenta Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio Amato. Gli altri casi di importazione provengono: nove casi dalla Spagna, quattro dalla Grecia, quattro dall'Emilia-Romagna, due da Malta, uno dall'Etiopia, uno dalla Croazia, uno dall'Ucraina e uno dall'India. Nel monitoraggio settimanale del Ministero e dell'ISS il valore RT del Lazio è in calo a 0.7 e si conferma ottimo contact tracing. Flourish logo A Flourish bar chart race Il bollettino Nella Asl Roma 1 sono trentuno i casi nelle ultime 24h e tra questi ventiquattro sono di rientro, quindici dalla Sardegna, tre dalla Grecia, due da Malta, uno dalla Croazia, uno dalla Spagna, uno dall'Etiopia e uno dall'Emilia-Romagna. Nella Asl Roma 2 sono trentacinque i casi nelle ultime 24h e tra questi due sono contatti di un caso noto e isolato. Sedici sono di rientro, nove dalla Sardegna, tre dalla Spagna. Gli altri casi hanno indagazione epidemiologica in corso. Nella Asl Roma 3 sono nove i casi nelle ultime 24h e tra questi sette sono di rientro tre dalla Spagna (due da Ibiza), due dall'Emilia-Romagna, uno dalla Sardegna e uno dall'Ucraina. Nella Asl Roma 4 sono 5 i casi nelle ultime 24h e tra questi due sono di rientro uno dalla Sardegna e tre sono contatti di casi già noti e isolati e si tratta di una bambina di 8 anni, una bambina di 15 anni e una donna di 28 anni. Nella Asl Roma 5 sono tre i casi nelle ultime 24h e si tratta di tre casi di rientro da una vacanza in Sardegna. Si registra un decesso di una donna di 87 anni presso il Policlinico Umberto I;. Nella Asl Roma 6 sono ventiquattro i casi nelle ultime 24h e tra questi dodici di rientro dalla Sardegna e uno dalla Grecia, quattro casi individuati in accesso al pronto soccorso e quattro casi individuati in fase di pre-ospedalizzazione. Nelle province si registrano otto casi e zero decessi nelle ultime 24h. Le province Nella Asl di Frosinone sono quattro i casi e si tratta di tre ragazzi di rientro dalla Sardegna e un caso di una donna con link ad un caso già noto e isolato. Nella Asl di Latina si registra un caso e si tratta di un contatto di un caso già noto e isolato. Nella Asl di Viterbo sono due i casi e si tratta di due rientri uno dall'Emilia-Romagna e un uomo di nazionalità indiana di rientro dal paese di origine, avviato il contact tracing

internazionale. Nella Asl di Rieti un caso e si tratta di un uomo di rientro dalla Spagna. L'allarme della Regione: Il mancato rispetto delle regole nei locali della movida in Sardegna rischia di far esplodere una bomba virale. Ci aspettiamo un considerevole aumento dei casi ed è in corso una grande azione di tracciamento. Torno a ribadire che sono necessari i test agli imbarchi dalla Sardegna, era stato l'allarme lanciato dall'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio Amato. Veneto, triplicati i casi in 24 ore (+159) Sono 159 i casi di positività al Covid registrati in Veneto nelle ultime 24 ore. Il dato complessivo dei contagi sale a 21.534 dall'inizio dell'epidemia. Lo riferisce il bollettino della Regione. È uno balzi più alti nei nuovi infetti dalla fine de lockdown, il 18 maggio scorso. Il maggior numero di casi riguarda la provincia di Treviso, (+91) con un nuovo focolaio in un'azienda di carni, e 25 turisti trovati contagiati al rientro dalla Croazia. Si conta anche una nuova vittima, che porta il totale dei decessi in regione a 2.100. Le persone attualmente positive sono 1.789, i soggetti in isolamento 6.565. I tamponi fatti ad oggi sono 1.416.948, il numero dei positivi è aumentato a 21.534, il 18 maggio erano 18.950. Se non si fanno i tamponi, non si trovano i positivi. E il Veneto li fa, sottolinea Luca Zaia, presidente della Regione Veneto, nel punto stampa di oggi nella sede della Protezione Civile regionale. Il 18 maggio gli isolati erano 3.870, oggi sono 6.565. I dimessi sono 3.808, continua Zaia. Diminuiscono, invece, i ricoverati che al 18 maggio erano 541, oggi sono 118: di questi 35 sono positivi. Sempre il 18 maggio i ricoverati in terapia intensiva erano 51, oggi invece sono 8. Il Governatore del Veneto ha specificato che 3 di questi 8 pazienti ricoverati in terapia intensiva sono a Padova: tra questi anche la bambina di 5 anni, la quale è risultata positiva al Covid-19, ma la patologia che l'ha portata al ricovero è di altra natura. Sulla ripartura delle scuole, il governatore dice: Le dobbiamo aprire in sicurezza, ma le dobbiamo aprire, ma aggiunge: io sono contrario all'obbligo per i bambini dai 6 anni in su di portare la mascherina. Parliamo di bambini che devono portare la mascherina per 6 ore in classe. Chiediamo un ulteriore sforzo ai medici di base, che sono fondamentali, perchè ci aiutino a creare quel network sul territorio per testare tutti i docenti e gli operatori prima dell'avvio delle scuole in Veneto. Sono i pazienti, si tratta di circa 95.000 persone: diviso per il numero dei medici, significa non più di 20 test rapidi ciascuno. È l'appello lanciato oggi dal governatore del Veneto, Luca Zaia, dopo l'accordo che il Governo ha fatto con le rappresentanze dei medici di base per i tamponi al personale della scuola prima della ripresa delle lezioni. Il Governo ci ha detto di avere fatto un accordo con tutti i medici di base, abbiamo qualcuno però - ha aggiunto Zaia - che non si rende disponibile lo faccio appello ai nostri medici perchè ci aiutino a realizzare questo network per la scuola nel territorio. Per gli insegnanti che provengono da fuori Veneto, e non hanno quindi a disposizione il proprio medico di base, la Regione, con le Ulss, ha detto Zaia, dà piena disponibilità a far loro i tamponi. Coronavirus, Luca Zaia: In Veneto 37 positivi al rientro dalle vacanze lo non voglio diffondere allarmismo, però vi dico che oggi il tema vaca

nzieri è un tema che pesa. Indicatore che poi si aggiunge ad altri positivi, sottolinea Luca Zaia, nel punto stampa di oggi sui dati della Regione Veneto. Stiamo rafforzando i punti di accesso rapido, presenti in tutte le Ulss, dalle 7 del mattino alle 13, sabato e domenica compresi. Rendono ancora più semplice la vita dei cittadini, aggiunge. Il Governatore ha precisato la sua volontà di emanare un'ordinanza o una circolare per fare test a cittadini che provengono dalle zone della città di Adige, nella Francia meridionale, perché lì c'è un mega focolaio. Emilia Romagna, altri 52 nuovi positivi Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 30.626 casi di positività, 52 in più rispetto a ieri, di cui 25 asintomatici individuati nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali. Con un numero di tamponi fatti tra i più alti dall'inizio della pandemia: ieri sono stati 11.184. Dei 52 nuovi casi, quasi la metà (25) erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone e 28 sono stati individuati nell'ambito di focolai già noti. La maggior parte dei nuovi contagi (28) sono collegati a vacanze o rientri dall'estero, per i quali la Regione ha previsto due tamponi naso faringei durante l'isolamento fiduciario se in arrivo da Paesi extra Schengen e un tampone se di rientro da Grecia, Spagna, Croazia e Malta. Su 25 nuovi asintomatici, 12 sono stati individuati attraverso gli screening regionali su particolari categorie di interesse, 11 grazie all'attività di contact tracing mentre 2 casi sono emersi dai test pre-ricovero. Per quanto riguarda la situazione sul territorio, la

provincia che presenta il maggior numero di casi è Bologna, con 17 nuovi positivi di cui 6 asintomatici. Più della metà dei nuovi casi è legata a ragazzi con meno di 25 anni di ritorno dalle vacanze, in Italia (3 casi dalla Sardegna) o all'estero (6 casi dalla Croazia, 1 dalla Grecia). Dei rimanenti casi, due casi sono stati individuati grazie al contact tracing nell'ambito di focolai già noti, uno è di rientro dall'estero (Marocco) e 4 sono stati infine classificati come sporadici. Questi i dati, accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali, relativi all'andamento dell'epidemia in regione. I tamponi effettuati ieri sono 11.184, per un totale di 801.167. A questi si aggiungono anche 1.354 test sierologici. I casi attivi, cioè il numero di malati effettivi, a oggi sono 1.816 (21 in più di quelli registrati ieri). Non si registra nessun decesso in tutto il territorio dell'Emilia-Romagna. Le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 1.731 (+24 rispetto a ieri), il 95% dei casi attivi. Salgono a 8 i pazienti in terapia intensiva (+1) mentre scendono a 77 quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-4 rispetto a ieri). Le persone complessivamente guarite sono 24.355 (+31 rispetto a ieri): 31 clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 24.324 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Questi i nuovi casi di positività sul territorio, che si riferiscono non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 4.711 a Piacenza (+5, di cui 3 sintomatici), 3.855 a Parma (+6, di cui 2 sintomatici), 5.248 a Reggio Emilia (+4, di cui 3 sintomatici), 4.261 a Modena (+7, di cui 6 sintomatici), 5.484 a Bologna (+17, di cui 11 sintomatici), 447 casi a Imola (+5, di cui 2 sintomatici), 1.142 a Ferrara (+7, nessun sintomatico), 1.239 a Ravenna (invariato), 1.009 a Forlì (+1, nessun sintomatico), 869 a Cesena (invariato) e 2.361 a Rimini (invariato). Chissà cosa penserà @zaiapresidente del trasporto #veneto. #distanziamentosociale dove sta? #coronavirus #COVID19 @GiuseppeConteIT #COVID19italia #coronavirusitalia pic.twitter.com/X96XgmB0IP Mirko Mastroianni (@Th3_M1rk)

August 17, 2020 Ultimo aggiornamento: 16:59 RIP

RODUZIONE RISERVATA

Zaia: "Le scuole vanno riaperte in sicurezza, ma no alle mascherine"

"Rischio rinvio elezioni? L'avevo detto che era meglio luglio"

[Redazione]

ROMA Pensare di non aprire le scuole vuol dire abdicare al massima espressione della civiltà, che è educazione dei nostri ragazzi. Dobbiamo aprire, in sicurezza ma dobbiamo aprire. Lo afferma il governatore del Veneto Luca Zaia, oggi in conferenza stampa dalla sede della Protezione civile di Marghera. Nel suo intervento, Zaia si dice poi contrario all'utilizzo delle mascherine in classe da parte degli studenti seduti al loro banco. LEGGI ANCHE: Ricciardi: Se aumenta circolazione Covid a rischio apertura scuole ed elezioni. Poi precisa: Parlavo di altri Paesi ZAIA: RISCHIO RINVIO? AVEVO DETTO CHE ERA MEGLIO LUGLIO Non voglio fare polemiche, ma lo avevo detto che il periodo migliore per le elezioni era luglio e non di certo autunno. Così il governatore del Veneto Luca Zaia, parlando della possibilità che le elezioni regionali siano rinviate nuovamente a causa dell'aumento dei casi di coronavirus. ZAIA: I RIENTRI DALLE FERIE PESANO, 35 CASI A TREVISO La partita dei rientri dalle vacanze pesa, oggi abbiamo 35 casi nel trevigiano tutti di rientro dalla Croazia. Proprio per questo, continua Zaia, stiamo ricalibrando il modello previsionale che consente di ipotizzare andamento dei contagi e del carico sulle strutture sanitarie.

Coronavirus, Shock per la sanità

[Luca Rigamondi]

Il rapporto annuale dell'Istat analizza il comportamento del settore di fronte all'emergenza CORONAVIRUS, SHOCK PER LA SANITÀ Un sistema efficiente, ma impreparato per la pandemia DI LUCA RIGAMONDI Più volte accostata alla peste del Seicento e al dilagare della Spagnola di inizio Novecento, l'epidemia di coronavirus è stata - e continua a essere - una delle maggiori minacce per la salute registrate a livello globale negli ultimi decenni. E l'Italia, uno dei primi Paesi ad aver dovuto affrontare questa drammatica situazione, è stata particolarmente colpita con oltre 35 mila decessi. Vittime che, secondo il Rapporto annuale 2020 dell'Istat, sono però molte di più di quelle ufficiali: nel conteggio vengono infatti considerati unicamente i decessi avvenuti tra i casi di Covid-19 diagnosticati, mentre mancano all'appello coloro che non sono stati sottoposti a tampone e tutti gli esiti fatali di patologie diverse che si sarebbero potuti evitare o ritardare se la necessità di riallocare risorse alla lotta contro il coronavirus non avesse portato all'interruzione di importanti percorsi assistenziali e terapeutici. E se l'epidemia, pur generalizzata, ha colpito con più violenza le persone con maggiori fragilità, acuendo al contempo le significative disuguaglianze che affliggono il nostro Paese, l'emergenza sanitaria ha anche messo in luce punti di forza e criticità del sistema sanitario. Che, secondo l'Istat, sono chiarissimi: Le politiche di austerità adottate nel corso degli anni hanno reso il nostro sistema sanitario più efficiente, ma impreparato ad affrontare uno shock di domanda come quello imposto dalla pandemia. I sistemi territoriali non sono riusciti ad arginare l'emergenza con tempestività e i malati si sono dovuti riversare negli ospedali che, a loro volta, si sono dimostrati in difficoltà nel fronteggiare una simile pressione, a causa della costante diminuzione delle risorse subita nel corso degli ultimi decenni. Colpa, secondo l'Istituto di statistica, delle politiche di taglio della spesa sanitaria, che tra il 2009 e il 2018 ha fatto registrare una riduzione, in termini reali, delle risorse destinate alla sanità particolarmente consistente. Tanto è vero che, secondo le stime dell'Ocse, nel 2018 la spesa pro capite Germania e in Francia era, rispettivamente, doppia e superiore del 60 per cento a quella italiana. Ciononostante, rileva il Rapporto Istat, durante l'emergenza sanitaria i dati riferiti ad alcune regioni testimoniano che servizi sanitari regionali hanno reagito positivamente limitando l'offerta ordinaria, rinviando gli interventi programmati differibili e scoraggiando la domanda non urgente. Merito soprattutto, secondo gli italiani, dell'abnegazione del personale medico e paramedico e della Protezione civile: secondo l'Istat, infatti, la maggioranza dei cittadini ha riferito di fidarsi totalmente (voto 10) sia sul personale medico (il 55,4%) e paramedico (55,8%) sia sulla Protezione civile (50,8%). Se poi si considerano i punteggi da 8 a 10, in tutti e tre i casi le quote di cittadini che si sono espressi a questi livelli superano l'80%. Con una media di 9 per il personale medico e paramedico e di 8,7 per la Protezione civile. Per quanto invece riguarda la diffusione del virus, l'Istat rileva anche che la mortalità è stata maggiore nelle zone dove più alti sono i flussi nei SL, i sistemi locali del lavoro, cioè dove le persone lavorano e intrattengono la maggior parte delle proprie relazioni sociali ed economiche. Livelli alti e molto alti si osservano esclusivamente nei SL del Nord del Paese, in particolare nell'area lombarda a cui se ne aggiungono alcuni del Trentino Alto Adige, dell'Emilia-Romagna, e sporadicamente di Valle d'Aosta, Piemonte e Veneto. I SL nei quali non è stato registrato alcun decesso si concentrano lungo la dorsale appenninica e nelle aree interne del Paese, ovvero in quelle località distanti da grandi centri di agglomerazione e di servizio e con traiettorie di sviluppo instabili. (riproduzione riservata) PRODOTTO INTERNO LORDO, SPESA SANITARIA PUBBLICA E PRIVATA (scala di sinistra spesa; scala di destra Pii). Anni 1995-2018 (milioni di euro) 200-000 140-000 120.000 100-000 80-000 60-000 40-000 20.000 0 Fonte: Istat Spesa sanitaria pubblica Spesa privata (a destra) 2.000.000 800.000 600.000, - 00-000.200.000.000.000 800.000 600.000 WO 000 200-000slla-tit_org-